IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 269 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— DOMENICA 23 OTTOBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Il grande sciopero ferroviario francese, col quale le organizzazioni rivoluzionarie dei ferrovieri francesi, guidate dalla Confederazione generale del lavoro volevano imporsi alle Società, allo Stato — è completamente fallito ed i capi dell'agitazione, tentata invano la solidarietà delle altre classi lavoratrici, hanno dovuto ordinare la ripresa incondizionata del lavoro e riconoscere la sconfitta.

Non meraviglia, pertanto, che contro il Presidente del Consiglio Briand, il quale ha il merito di avere con energia e senza esitazione adoperato contro lo sciopero tutti i mezzi, onde dispone il potere esecutivo, si è accanito l'odio dei rivoluzionari, che sono arrivati al punto di minacciarlo di assassinio nel giornale di Hervè la Guerre sociale.

Briand, che si è rivelato uomo di Stato superiore dalla mente chiara e dal polso fermo, seguita ciò non di meno la sua strada e ne avrà a suo tempo, l'approvazione del Parlamento, come ha già avuto quella del paese.

Tuttavia si prevedono alla Camera vivaci discussioni, e si aggireranno essenzialmente su due punti: la non riammissione dei ferrovieri licenziati e la soppressione della Confederazione generale del lavoro, sui quali vuolsi esservi dissenso nel Gabinetto stesso.

Si annunciano definitive le dimissioni, per motivi di salute, del Ministro di agricoltura Ruau, che sarà sostituito da un deputato della maggioranza.

***

La Repubblica portoghese continua a raccogliere adesioni frettolose in tutte le classi sociali, tanto che è lecito chiedersi se un partito monarchico sia mai esistito in Portogallo.

La famiglia reale, lasciata la penisola, dopo avere soggiornato a Gibilterra, si è recata in Inghilterra ed ha preso dimora al castello di Woodnorton, proprietà del Duca d'Orleans, zio del Re Manuel, ad eccezione della Regina Maria Pia, la quale nata e cresciuta in Italia, figlia del Padre della Patria, è ritornata tra noi, ospite gradita e venerata dei nostri Sovrani a San Rossore.

Nessuna delle grandi potenze, che mostrano intendimento di agire di comune accordo, secondo la proposta inglese, ha finora riconosciuto il nuovo regime, e sembra che esse attenderanno per farlo l'esito delle elezioni, il quale potrà dimostrare se la Repubblica sia nata e vitale.

All'esodo forzato dei congregazionisti stranieri è seguita la partenza del Nunzio pontificio, richiamato a Roma.

Voci di prossimi cambiamenti nel Gabinetto provvisorio Braga-Machado sono ritornate in circolazione e si mantengono con insistenza.

***

Le Delegazioni nell'Austria-Ungheria hanno approvato con voti quasi unanimi, il bilancio degli esteri dopo notevole discussione, che ha fornito opportunità al conte di Aehrenthal di aggiungere in un secondo discorso talune delle dichiarazioni precedenti circa i rapporti austro-italiani ed il preteso accordo turco-rumeno.

In ordine ai primi, tratteggiati con grande durezza, il Ministro rilevò acconciamente che piccoli incidenti di frontiera, spesso ingiustamente gonfiati, non possono diminuire la cordialità completa e crescente tra i due Governi ed i due popoli alleati.

In ordine al secondo punto, la smentita del conte di Aehrenthal alle voci di un accordo turco-rumeno e di adesione della Turchia alla Triplice alleanza, precisa e recisa.

Nella Delegazione austriaca, la voce discorde è stata quella dello czeco Kramarz, che prendendo motivo dalla superiorità numerica degli slavi, tentò una critica della politica estera della Monarchia, che vorrebbe orientata verso la Russia: ma fu voce isolata, che non ottenne eco alcuna, neppure tra i rappresentanti czechi.

Le Giunte nominate dalle Delegazioni per l'esame dei bilanci della guerra e della marina hanno proposto l'approvazione, dopo le dichiarazioni esaurienti del Ministro Schvenaich e del conte Montecuccoli.

Le Delegazioni riprenderanno le sedute plenarie per esaurire il loro compito.

Le trattative per la pacificazione della Boemia continuano, sebbene con lentezza, essendo giunte al punto più scabroso, cioè alle proposte tedesche per la divisione amministrativa.

Anche quest'anno si è dovuta chiudere la Dieta dell'Istria, in seguito all'ostruzionismo slavo contro la maggioranza italiana.

***

La vita pubblica in Germania è ancora turbata da disordini operai, che quest'anno assumono carattere violento in seguito alla viva agitazione antigovernativa, nella quale i socialisti hanno per la prima volta alleata la Sinistra intera.

A Brema si sono avuti, in seguito ad uno sciopero, conflitti sanguinosi, che si ripetono e dovranno essere repressi con grande energia.

Il Cancelliere Bethmann prosegue nel difficile lavoro di formare una maggioranza sulla base della politica economica, la quale comprenda conservatori, cattolici e nazionali-liberali: ma le speranze di successo sembrano poche.

***

In Inghilterra si riprendono le conferenze tra i capi partiti sulla questione costituzionale dei rapporti tra le due Camere: ma prevale nella pubblica opinione il concetto che il Governo non intenda di portare a termine la riforma con quell'energia, che Asquith annunciava nella Camera, prima della morte di Re Edoardo e che si miri a guadagnare tempo, senza provocare le recriminazioni troppo vivaci degli irlandesi e dei laburisti.

Si succedono i discorsi extraparlamentari: a Balfour, che aveva fatto nuovamente balenare lo spettro di una futura superiorità navale tedesca, ha risposto lo stesso Lord dell'Ammiragliato Mac Kenna rilevando come la superiorità basata sul *Two Power Standard* sia garantita anche nel 1917, quando cioè la Germania avrà messo in mare 17 *Dreadnoughts*.

***

Il Governo russo, radunatosi per la prima volta dopo le dimissioni di Iswolski e di Schwarz e dopo il ritorno di Stolypin dalla Siberia, ha deliberato di sottoporre subito alla Duma un progetto di legge per sovvenire largamente ai bisogni della cosidetta flotta patriottica, che si propone di assicurare le comunicazioni tra la Russia e l'Estremo Oriente in caso di guerra.

Fu confermata la linea di condotta intransigente verso la Finlandia.

***

Canalejas ha fatto alle Cortes dichiarazioni energiche contro la propaganda sovversiva, che i repubblicani fanno nelle caserme. Per mostrare, che la Monarchia ha fiducia assoluta nella sua posizione, il Re si recherà tra giorni a Valencia, una delle rocche del partito repubblicano.

La questione tra la Spagna ed il Vaticano è stazionaria.

***

La crisi ministeriale in Grecia è stata risoluta con un Gabinetto Venizelos, composto di uomini di singolare competenza per i rispettivi dicasteri, ma di modesta posizione politica.

Si loda la scelta per il dicastero degli Esteri di Gryparis, che in dieci anni di permanenza a Costantinopoli si è acquistato la fiducia dei circoli ottomani.

Venizelos ha dichiarato di mettere in prima linea lo svolgimento di un largo programma di riforme, che dovrà essere il compito principale della futura Camera. Per ora l'Assemblea provvederà alla revisione delle disposizioni secondarie della Costituzione, assolvendo la funzione per la quale fu eletta, indi si scioglierà per fare posto alla Camera normale, che deciderà l'indirizzo futuro della politica greca.

La Turchia pare, che non solleverà più contro Venizelos le osservazioni divisate e farà bene data la mancanza di base per farle.

***

La Turchia è stata minacciata durante la settimana di una crisi ministeriale per divergenze tra i Ministri della Guerra, Mahmud Chefket, e delle Finanze, Djavid Bey, sul modo di impiegare residui attivi del bilancio della guerra, che Mahmud Chefket aveva impiegato per scopi del bilancio nuovo invece di versarli alla tesoreria. Il dissenso però è stato appianato con assicurazioni date da Mahmud Chefket per l'avvenire.

La questione del prestito turco è tuttora pendente ed alquanto oscura. La verità vera pare questa: che l'accordo tra la Francia e la Turchia in sostanza c'è, ma che si cerca una formula che permetta al Governo francese di dichiarare, che ha mantenuto intatte le sue richieste di garanzia, mentre le ha in due punti modificate cambiando loro carattere. Da tale formula dipenderà l'esito definitivo.

Si accentua un dissidio turco-montenegrino intendendo il Montenegro protestare contro uno stato di cose nei *vilayets* di Kossowo e di Monastir, che riempie il Montenegro di fuggiaschi privi di mezzi di esistenza.

***

La Serbia è afflitta per la gravissima malattia del Principe ereditario Alessandro, che durante le manovre ha contratto una grave infezione tifoidea. Il suo stato di salute pare leggermente migliorato; tutti i Sovrani hanno dimostrato vivo interesse per il malato.

***

I nuovi e frequenti disordini nella zona marocchina, che è sotto l'influenza spagnuola hanno imposto alcuni provvedimenti militari, che hanno destato allarme a Madrid ed a Parigi, perchè vi si voleva intravedere l'intenzione di una nuova spedizione militare diretta alla occupazione definitiva di Tetuan.

Canalejas ha però smentito tale voce dichiarando di avere soltanto comunicato ad El Mokri, rappresentante del Sultano Muley Afid a Tangeri, che il Governo marocchino doveva maggiormente preoccuparsi dei propri doveri di fronte alla sicurezza nel paese.

***

E' assai discussa la nota inglese al Governo persiano, che annuncia una eventuale occupazione territoriale a scopo di servizio di polizia delle strade, che dalla frontiera sud e dal Golfo Persiano vanno verso l'interno, attualmente infestate da briganti, che il Governo di Teheran impotente di fronte alla crescente anarchia non riesce a domare. L'Inghilterra ha assegnato alla Persia un termine di tre mesi prima di prendere ulteriori decisioni.

Queste procedere ha fatto nascere molte profezie di non lontana divisione della Persia tra la Russia e l'Inghilterra, ma ciò è probabilmente prematuro: almeno a Berlino, dove si seguono con vivo interesse gli avvenimenti di Persia, si dice di essere del tutto tranquilli in proposito.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi** 22 — Il Ministro di agricoltura, Ruau, si è dimesso per motivi di salute.

(S) **Pietroburgo**, 22 — Il *Retch* annuncia di avere appreso da buona fonte che il richiamo dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, conte Berchthold, è un fatto compiuto e che l'ambasciatore stesso sarà sostituito dal conte di Thun, ex-ministro d'Austria-Ungheria a Belgrado.

(S) **Bruxelles**, 22. Il Principe Vittorio Napoleone e la Principessa Clementina hanno fatto oggi colazione col Re e colla Regina al Castello di Laeken.

(S) **Berlino**, 22. Secondo il *Lokal Anzeiger* Sazonoff assisterà all'incontro dello Czar con l'Imperatore Guglielmo a Potsdam, quale rappresentante del Ministero degli affari esteri di Russia.

(S) **Marsiglia**, 22. Il Principe Luigi Filippo di Borbone Braganza è giunto oggi a Marsiglia col piroscafo *France* proveniente da Rio Janeiro.

Il Principe ripartirà domani per Parigi.

(S) **Parigi**, 22 — Il *Temps* ha da Madrid che il Nunzio pontificio si è recato al ricevimento diplomatico di ieri al Ministero degli Esteri.

(S) **Teheran**, 22 — Nella risposta alla Nota inglese, il Governo della Persia dichiara che non può ammettere la presenza di ufficiali inglesi per ristabilire l'ordine.

Il Governo soggiunge che la situazione in Persia è migliorata, che i colpevoli sono spesso protetti dalle Legazioni estere e che i negozianti esteri non possono lamentarsi perchè il commercio aumenta.

Grecia e Porta

(S) **Costantinopoli**, 22 — Ieri la Porta ha diretto una circolare ai rappresentanti della Turchia presso le Potenze, nella quale dichiara che non ha alcuna obbiezione da fare alla costituzione del Gabinetto Venizelos, benchè questi sia stato prima un agitatore a Creta, perchè poi negli ultimi tempi ha assunto un atteggiamento corretto verso la Turchia.

La Porta non ha interrotto le relazioni diplomatiche con la Grecia, ma ha soltanto rinnovato il congedo dell'Inviato turco ad Atene.

L'inviato greco Gryparis è stato oggi ricevuto in udienza di congedo dal Sultano, al quale ha presentato l'incaricato di affari Alexandropulo.

Il Sultano ha pregato l'inviato greco di presentare i suoi saluti al Re Giorgio.

Un lutto alla Corte d'Inghilterra

(S) **Londra**, 22. — E' morto il Principe Francis di Teck in seguito a pleurite.

I sovrani inglesi si sono recati al capezzale del malato stamane alle 4.30 e vi sono rimasti per 4 ore.

Vi sono poi ritornati alle 10.50 ed hanno assistito agli ultimi momenti del Principe, che è morto alle 11.

Il Principe Francesco di Teck, fratello del Principe Adolfo e della Regina Maria di Inghilterra, era nato al Palazzo di Kensington il 9 gennaio 1870 ed era maggiore in ritiro dell'esercito britannico.

Fu capitano nell'esercito egiziano (1897-98) e nella campagna che segnò la fine della Mahdia di Ondurman riportò una medaglia. Fu nell'Africa Australe (1899-900) e fu insignito di una seconda medaglia.

Le condizioni del Principe ereditario di Serbia.

(S) **Belgrado**, 22. — Ecco il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni di salute del Principe ereditario:

Da ieri si è manifestato un miglioramento. Sensorio quasi costantemente lucido. L'infermo prende spontaneamente una quantità sufficiente di nutrimento, così che si tenterà di cessare l'alimentazione artificiale. L'irritazione del polmone continua a diminuire. Stato generale manifestamente migliore: si nota soltanto un tremito nervoso. Temperatura 38, respirazione 38, pulsazione 108.

(S) **Belgrado**, 22 — Ecco il bollettino sulle condizioni di salute del Principe ereditario pubblicato alle 4 pom.:

« Stato generale soddisfacente. Sensorio completamente libero.

« L'infermo prende spontaneamente nutrimento in quantità sufficiente.

« Temperatura 37.9. Pulsazioni 102 ».

Spagna e Marocco

(S) **Madrid**, 22 — Una nota del Ministro degli Esteri smentisce che la Spagna chieda al Sultano del Marocco compensi territoriali e che siano in trattative per installare un posto militare a Tetuan.

Quanto all'indennità di guerra la nota dichiara che la cifra di 150 milioni di cui si parla all'esagerata perchè il credito straordinario del dipartimento della guerra nel 1909-10 si eleva soltanto a 121 milioni, dai quali bisogna dedurre la parte spettante alla colonia di Ceuta ed alla penisola per calcolare l'ammontare delle spese di guerra nel Riff.

La nota smentisce di nuovo l'escursione del Governatore di Ceuta sul territorio del Marocco e la ripresa dei lavori sulla strada di Ceuta.

(S) **Madrid**, 22. — Una Nota del Ministero di Stato annunzia che la questione della indennità di guerra per la campagna nel Riff è stata esaminata durante un colloquio che ha avuto luogo stamane fra il Ministro degli esteri Garcia Prieto ed El Mokri ed ha condotto ad un accordo riguardante solamente una parte della questione, quella cioè che si riferisce alle strade, ai fari ed altri lavori compiuti dalla Spagna nel Riff. L'ammontare e la forma del rimborso sono stati stabiliti in massima.

Il Presidente del Consiglio Canalejas, ricevendo i giornalisti, ha dichiarato che era deciso di rendere conto al Parlamento, durante la prima quindicina di novembre, del modo col quale sono stati condotti i negoziati.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 23, ore 0.10. — Telegrafano da Londra che, secondo informazioni pervenute ad alcuni giornali londinesi, uno scambio di vedute ha avuto luogo tra Berlino e Vienna in merito alle proteste che i due Governi solleverebbero contro il minacciato intervento inglese in Persia.

Però telegrafano da Vienna al *Temps* che in quei circoli politici la notizia viene smentita nel modo più reciso. Nessuno scambio di vedute riguardo alla Persia ha avuto luogo tra i Governi di Vienna e Berlino.

— Le notizie sulla conclusione del prestito turco in Francia sarebbero migliori, all'ultima ora. Vanno però accolte con qualche riserva le notizie che si fanno correre in proposito.

— Telegrafano da Vienna che oggi presso le Delegazioni Ungheresi la apposita Commissione ha iniziato la discussione del bilancio presentato dal Ministro della Guerra.

Si assicura che il successore del conte Kevenhüller sarà nominato nei primi giorni del pr. novembre.

— Una simpatica festa in onore dell'arte italiana si svolse stamane. I giornalisti italiani offrirono una colazione a Giannino Antona-Traversi, per il recente lietissimo successo della sua commedia *I giorni più lieti*, e ad Umberto Giordano per il non men lieto successo da lui riportato all'*Opéra* nella serata in onore di Vittoriano Sardou.

La riunione riuscì cordialissima. Moltissimi i brindisi, tutti inneggianti al trionfo dell'arte italiana.

***

(S) **Parigi**, 22 — I Ministri si sono riuniti a Consiglio all'Eliseo.

Il Pres. del Consiglio, Briand, ha esposto nelle sue grandi linee la dichiarazione che farà alla Camera in risposta alle interpellanze sullo sciopero dei ferrovieri.

Ha dato poscia comunicazione della lettera con cui il Ministro dell'Agricoltura, Ruau, si dimette dalle sue funzioni per motivi di salute.

Il Consiglio ha deciso di procedere alla sua sostituzione dopo la discussione delle interpellanze sullo sciopero dei ferrovieri.

Il Ministro della Guerra ha sottoposto alla firma del Pres. della Repubblica la nomina del generale Maunoury a Governatore di Parigi in sostituzione del generale Dalstein, colpito dai limiti di età.

Il Ministro della Guerra ha fatto firmare inoltre un decreto riguardante la sospensione dei Comitati tecnici di fanteria, cavalleria, gendarmeria, artiglieria, intendenza e truppe coloniali, e le modificazioni dell'organizzazione del Comitato del genio e un decreto riguardante la creazione di una ispezione permanente dell'aeronautica militare.

Nella Persia.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 22, ore 11.22. — Il *Tageblatt* crede di sapere che il Governo persiano avrebbe deciso di chiedere all'Italia l'invio di alcuni ufficiali per l'istruzione del suo esercito.

— La risposta della Persia alla Nota inglese traccia la via, che potrebbe seguire il Governo per evitare la minacciata occupazione inglese: basterebbe agevolargli la conclusione di un prestito, che gli fornisse i mezzi necessari a ristabilire la pubblica sicurezza nelle provincie del Mezzogiorno.

E' noto che la Persia ha dovuto rifiutare le offerte di prestito avute fino ad oggi a causa delle condizioni di ordine politico, onde si voleva accompagnarne la concessione.

PARLAMENTI ESTERI

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 22. (*Camera*). — *Senanet*, integrista, svolge un'interpellanza diretta al Presidente del Consiglio circa la politica religiosa del Governo.

L'oratore biasima il Governo per le misure prese per impedire le dimostrazioni cattoliche di Bilbao e di San Sebastiano nella scorsa estate e dichiara che i cattolici combatteranno ad oltranza la politica del Gabinetto, ritenendola antireligiosa.

Canalejas (Pres. del Cons.) risponde all'interpellante confutandone le accuse ed afferma la volontà di giungere alla libertà dei culti progressivamente e d'accordo con la Santa Sede. (Applausi).

CINA.

(S) **Pechino**, 22. L'Assemblea cinese ha approvato all'unanimità una mozione che chiede al Principe reggente di aprire il Parlamento entro breve termine.

Il Presidente ha incaricato una Commissione di 6 membri di redigere la petizione che sarà presentata al Principe reggente il 24 corr.

Nel Portogallo

Le elezioni alla Costituente.

(S) **Lisbona**, 22 — Le elezioni per l'Assemblea Costituente avranno luogo probabilmente in gennaio.

La preparazione elettorale sarà diretta dal Comitato direttivo del partito repubblicano, che è sempre in carica.

(S) **Lisbona** 22 — La prossima Assemblea Costituente avrà per effetto di delineare i vari gruppi repubblicani. Il Ministro dell'Interno sembra sarà il capo del partito radicale-socialista.

Provvedimenti contro un vescovo

(S) **Lisbona**, 22 — Il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo di un decreto che sospende gli onorari al vescovo di Beja e rinvia il prelato dinanzi al tribunale sotto l'imputazione di abbandono del suo vescovado senza autorizzazione.

Le Potenze e il Governo provvisorio

(S) **Parigi**, 12 — Il Governo francese e quello spagnuolo sono favorevoli alla proposta del Governo britannico di invitare le altre Potenze a riconoscere fin da ora come Governo di fatto il Governo provvisorio costituitosi in Portogallo e di riconoscerlo come definitivo appena avrà ricevuto la consacrazione costituzionale.

L'Inghilterra, che fu iniziatrice di tale proposta, l'ha comunicata alle Potenze.

Ripresa del servizio telegrafico.

(S) **Lisbona**, 22. Si dichiara ufficialmente che dal 17 ottobre sono ammessi i telegrammi nazionali ed internazionali in linguaggio convenzionale ed in cifre.

Il servizio è diventato normale. Il servizio postale è sempre stato fatto regolarmente: nessuna corrispondenza è stata mai trattenuta.

I proventi doganali 1910-1911

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina dal 1° luglio al 20 ottobre 1910.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

Decadi		1910	Differenza sul 1909	Dal 1° luglio 1910 al 20 ottobre 1910	
1.a	L.	11,200,000	+ 1.900,000	1909-910	83,900,000
2.a	»	11,000,000	+ 2.400,000	1910-911	103,100,000
3.a	»				
Totale	L.	22,200,000	+ 4 200,000	Diff.	+ 19.200.000

Importazione

Grano	1.a	Tonn.	44.404	+ 21,154	1909-910 tonn.	170.375
	2.a	»	52,983	+ 29.046	1910-911 »	(a) 382,631
	3.a	»				
Totale		Tonn.	97,387	+ 50.200	Differenza	+ 212,256
Caffè	1.a	Quint.	7,072	+ 734	1909-910 quint.	68,156
	2.a	»	6.918	+ 144	1901-911 »	75,717
	3.a	»				
Totale		Quint.	14,920	+ 878	Differenza	+ 7,561
Zucchero 1. e 2. classe	1.a	Quint.	82	— 645	1909-910 quint.	10.950
	2.a	»	145	— 411	1910-911 »	2,044
	3.a	»				
Totale		Quint. (b)	227	— 1.056	Differenza	— 8.906
Petrolio	1.a	Quint.	37.768	— 3.276	1909-910 q.	279.401
	2.a	»	41,539	+ 9.365	1910-911 »	300.416
	3.a	»				
Totale		Quint.	79,607	+ 6,090	Differenza	+ 21.015

(a) Comprese tonn. 75 di grano ammesse in esenzione perchè provenienti dalla Colonia Eritrea.

(b) Di cui q. 193 di prima, e 11 di seconda classe.

***

In rapporto alla previsione bilanciata per l'esercizio, seguano

aumento: grano	+ L.	10.368.100
caffè	+ «	67.000
petrolio	+ »	791.315
diminuzione: zucchero	— L.	371.805
Totale	+ L.	10.955.560

Nel loro insieme le entrate doganali superano la previsione bilanciata di L. 10.088.000.

Se si facesse astrazione del grano, le entrate doganali indicherebbero un leggiero disavanzo di L. 272.000.

Queste cifre dicono che tutti i cespiti dell'entrata doganale segnano un aumento di gettito, eccettuato soltanto gli zuccheri.

IL PRESTITO TURCO.

(S) **Costantinopoli**, 22. — Secondo la *Yeni Gazeta* il Ministro delle finanze avrebbe ieri dichiarato all'ambasciatore di Francia che non può accettare alcuna condizione per un prestito che sia incompatibile colla dignità della Turchia.

Il Ministro ha aggiunto che si può in massima accettare l'invio di un tecnico francese che sarebbe incaricato di introdurre nei servizi del Ministero delle finanze riforme fondamentali.

Corre voce che se il Governo francese persiste nel suo punto di vista, la Porta esaminerebbe le offerte di prestito di altri gruppi finanziari.

(S) **Parigi**, 22. Si è ottenuto l'accordo fra l'Ambasciata ottomana ed il Governo francese circa il prestito turco, accordo che è stato sottoposto all'approvazione del Governo di Costantinopoli.

Secondo informazioni giunte a Parigi il Consiglio dei Ministri turco non ha creduto finora di ratificare questo accordo.

(S) **Costantinopoli**, 22. Si crede che domani o dopodomani, appena ricevuti schiarimenti circa una delle condizioni che è tuttora oggetto di trattative tra la Francia e la Turchia, si verrà ad una decisione circa il prestito turco.

(S) **Costantinopoli**, 22. L'ambasciatore francese Bompard ha avuto oggi un nuovo colloquio col Gran Visir.

Ciò dimostra che i negoziati pel prestito non sono definitivamente rotti.

Sciopero nella marina mercantile austriaca

(S) **Trieste**, 22 — La Lega dei macchinisti della marina mercantile ha proclamato stasera lo sciopero dei macchinisti a causa del rifiuto degli armatori di trattare con essa circa il memoriale che chiede miglioramenti delle loro condizioni e la equiparazione cogli ufficiali.

Lo sciopero colpisce 19 imprese di navigazione. Ne sono esclusi soltanto la Società del « Lloyd » e la « Dalmazia. »

Un Comitato speciale che si è riunito stasera in seduta segreta stabilirà il giorno dell'inizio dello sciopero.

Il numero dei macchinisti che partecipano al movimento ammonta a circa 500.

ECONOMIA e STATISTICA

Esercizi ferroviari di Stato.

Ecco alcune cifre, molto eloquenti, circa i risultati finanziari dell'esercizio ferroviario di Stato in alcuni dei paesi, che lo hanno adottato:

Austria (1909) — Disavanzo dell'esercizio 90 milioni di corone.

Coefficiente dell'esercizio 87 per cento, con aumento del 18 per cento circa nel triennio 1907-909.

Per riparare parzialmente al disavanzo furono dal 1° gennaio 1910 aumentate le tariffe di trasporto delle merci e dei viaggiatori di tutte le classi.

Ungheria — Risultati altrettanto sconfortanti. Aumento di spese e diminuzione di entrate costituiscono il bilancio dell'esercizio.

Anche sulla rete ungherese col 1° gennaio scorso le tariffe dei trasporti merci furono elevate in misura che varia dal 5 al 30 per cento.

Belgio — Il disavanzo dell'esercizio 1909 è salito ad 36 milioni.

Svizzera — Nell'esercizio 1908 il disavanzo che dal 1903 è salito progressivamente, eccettuato il solo esercizio 1906, ammontò a 6 milioni in cifra tonda.

Giappone — L'ammontare del riscatto ha superato di 156 milioni la previsione. Le spese di esercizio aumentano progressivamente ed il bilancio ferroviario si chiude in costante disavanzo.

Prussia — L'esercizio ferroviario di Stato in Prussia fa eccezione alla regola e rappresenta un notevole provento per il bilancio generale.

Tuttavia gli ultimi esercizi indicano un regresso.

Le spese, che rappresentavano il 59 per cento dell'entrata nel 1900, sono gradualmente salite al 67 nel 1907.

Ciononostante, un largo utile rimane ancora allo Stato.

Perchè i risultati, che ha saputo raggiungere Prussia con la sua mirabile organizzazione del servizio non potrebbe ottenere l'Italia?

Giriamo la domanda alla nostra Direzione generale delle Ferrovie di Stato.

Per la vita umana!

La tela del dramma - anzi della tragedia - è brevissima! Giulia Bartolomei, una graziosa operaia diciannovenne, martoriata dal dubbio che il suo amante, la guardia municipale Salvatore Grauso, si decidesse ad abbandonar lei per un'altra donna del suo paese, lo ha graziosamente ammazzato con un colpo di rivoltella all'orecchio mentre il poveretto, stanco delle fatiche della giornata, si era, tranquillamente, addormentato al suo fianco!

Poi, con tutta calma, è passata nella stanza della vicina padrona di casa, ha depositato la rivoltella, ha indossato il vestito dei giorni di festa ed è andata a costituirsi nel vicino corpo di Guardia, ripetendo melanconicamente queste tre parole: Mi sono vendicata!

***

Quando, dopo la lettura dei giornali, mi sono recato a Via S. Giovanni Laterano, sul luogo del delitto, le comari del quartiere erano quasi tutte ancora a congresso nel portone del palazzo. Ognuna diceva la sua! Nessuna però aveva una parola di rimpianto per la povera vittima, la quale giaceva abbandonata nel mezzo di una stanza nuda, senza un fiore e senza una lampada, come se fosse quella di un coleroso - per ricordare con i debiti rituali scongiuri la malattia d'occasione - o di un delinquente volgare qualunque.

Ho colto a volo talune delle frasi più tipiche di quel conciliabolo funerario femminile improvvisato!

« *Ha fatto bene a ammazzallo! Così bisogna fa a sti bojaccia d'ommini traditori! Ammore traditore vo' di' morte! Pora fijetta de madre! Ha fatto bbene, ha fatto! Evviva la giustizia!* ».

E sia pure! E gridiamo pure con quelle comari nobilissime del colle Laterano: Evviva la giustizia! Ma di quale giustizia, di grazia? E' bene intendersi e parlarsi chiaro innanzi tutto!

Della giustizia umana o di quella divina?

Perchè - a dir vero - mi pare che in tutta questa tragedia la giustizia ci abbia veramente poco a vedere, a meno che non si voglia sostenere che fu un atto, per quanto sanguinario, di giustizia quello di Giulia Bartolomei di uccidere l'amante per timore d'esser tradita dal medesimo.

Per il bene dell'umanità sofferente e non sofferente sarebbe però da augurarsi che anche questa volta l'esempio non facesse scuola! *Ne transeat in exemplum!* Ve la figurate voi infatti, o benigni lettori del *Popolo Romano*, la condizione di tutti i giovanotti innamorati e di tutti gli uomini ammogliati in buone condizioni - diciamo così - coniugali di fronte a ragazze od a mogli innamorate, molto innamorate, anzi troppo innamorate? Nessuno dormirebbe più tranquillo i suoi sonni e nessuno compirebbe più tranquillamente le sue digestioni nel timore riverenziale che alla rispettiva fidanzata o moglie saltasse un bel giorno il ticchio di voler garantita in modo assolutamente sicuro la fedeltà avvenire del cuore o del talamo con un colpo di rivoltella alla testa o nella tromba di Eustacchio!

***

Del resto a parte gli scherzi e i giuochi di parole la tragedia di ieri a S. Giovanni Laterano è terribilmente ammonitrice per la causa che sembra averla determinata.

Ammazzare il fidanzato o l'amante che sia, mentre costui dorme nel suo letto i suoi sonni tranquilli, semplicemente perchè costui poteva da un momento all'altro possedere un'altra donna e tradire la fede giurata è semplicemente selvaggio!

La vita umana dunque non conta proprio più nulla, così che possa esser lecito di sopprimerla per la soluzione di un semplice caso di coscienza? Da un certo tempo a questa parte le donne sparano con una facilità straordinaria e il guaio è che, contrariamente a tutte le leggi di natura, le loro palle arrivano nel segno!

Una volta le amanti e le mogli tradite soggiacevano silenziosamente al fato, e nell'ombra - e il più delle volte - nella miseria nascondevano la loro colpa ed il loro odio, poi più tardi (il progresso naturalmente cammina) sono uscite dall'ombra e dal silenzio ed hanno sfidato la luce del sole e della pubblica opinione attendendo il colpevole nella flagranza della colpa novella o dell'abbandono per regalargli una fiala di vetriolo in faccia, un colpo di rasoio sulla guancia, o, secondo la moda più recente, un pò di piombo della rivoltella nella schiena.

Nessuno però, nemmeno tra i romanzieri o romanzatori, come pare si debbano chiamare adesso coloro che scrivono romanzi, più fantasiosi avrebbe mai immaginato che non si dovesse più attendere nemmeno la flagranza.

Basta il sospetto! Ma... l'uomo è mobile, come la donna, e prima di fare il passo... falso può darsi che ci pensi ancora una volta e non si muova più per tutta la vita, ma... dal dire al fare c'è di mezzo il mare, come dicevano gli antichi, e non è improbabile che all'ultim'ora, all'ultimo momento la voce del sangue si faccia sentire e l'abbandono non abbia luogo, ma... la voce del dovere spesso e volentieri arriva e può darsi che il grido della donna tradita o l'eco fievole, dolorosa, del bambino abbandonato richiami il novello Don Giovanni sulla via della rettitudine e dell'onore, ma... e di ma ne potrei ancora sfilarne benissimo una dozzina per la dimostrazione della mia tesi ma senza alcun vantaggio perchè oggi per uccidere basta semplicemente il sospetto!

***

Basta il sospetto per aver acquisito il diritto ad uccidere!! Tutto ciò, come ho detto, è enorme, è selvaggio!

L'amore e l'odio possono anche giustificare nell'impeto irrefrenabile della passione violenta, nella sfacciata provocazione d'un novello amore prepotente, lo scatto improvviso di una rivoltella, o il guizzo canagliesco della lama diaccia di un pugnale. Tutto ciò non sarà bello nè giusto, ma è indubbiamente, assolutamente umano!

Sotto la pressione acuta del dolore, mentre il cervello bolle nel cranio e il cuore martella furiosamente, mentre i muscoli, i nervi, le vene, nella constatazione immutabile di una verità disastrosa, minacciano, pulsando, di scoppiare, ogni richiamo alle leggi della natura e dell'onore è perfettamente superfluo! La donna allora uccide e sghignazza e il pubblico colto e l'ignorante le battono, magari, istintivamente, le mani; ma alla donna che uccide nel letto coniugale, il marito o l'amante, mentre tranquillamente riposa i sonni tranquilli al suo fianco, con la stessa indifferenza con la quale avrebbe spennacchiato un pollo o lessato nella pila una manciata di patate, ed esce poi calma e tranquilla dalla stanza insanguinata chiudendo dietro di sè l'uscio malfermo dicendo al sinedrio delle comari richiamate dal rumore della rivoltellata: *Ho ucciso mio marito; vado a costituirmi* - a donna siffatta che, per giustificare la tragedia, non sa dar altra causale di essa, che la paura, la minaccia e l'imminenza del tradimento, il pubblico colto e l'ignorante non possono concedere altro diritto che quello di scegliersi una buona cabina al reclusorio delle Mantellate!

L'anima umana non può consentire di più e di meglio per una teoria di sangue e di aberrazione.

S. Monti-Guarnieri.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

RR. DD. che approvano gli annessi regolamenti speciali per la coltivazione del riso rispettivamente nelle Provincie di Brescia, Padova e Mantova.

R. D. che proroga il termine stabilito per la presentazione delle domande per il conseguimento del diploma di perito meccanico e di perito elettricista.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie metallurgiche, sedente in Pavia.

R. D. che istituisce in Ancona un Collegio di probiviri per la industria dei laterizi.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Framura (Genova).

Ordinanza di sanità marittima n. 29.

Concessione di « exehquatur ».

Ricompense al valor militare.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto maggio 1910 dalle Casse di Risp. postali.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Min. di Agr., Ind. e Commercio e di Grazia e Giustizia e Culti e della Guerra.

* *

Ministero Interno. — *Nelle Prefetture.* — Sono richiamati dall'aspettativa i segretari:

Gioia cav. dott. Angelo - Tajani dott. Vincenzo - Titta dott. Vittorio.

— Sono collocati in aspettativa i segretari:

Cocozza dott. Giuseppe - Gandolfi dott. Ettore e Rossi dott. Arnolfo.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono trasferiti i delegati:

Cervelli Luigi, da Serra di Falco a S. Mauro Castelverde - De Crescenzo Federico, viceversa - Cobianchi Filippo, da Lanciano a Ferrara - De Vecchi Silvio, da Spezia a Verona - Tirera Raffaele, da Livorno a S. Arcangelo di Romagna.

— Menteila Agnello rich. dall'aspett.

* *

Ministero Grazia e Giustizia. — Il « Bollettino » settimanale ieri uscito reca nella sua parte ufficiale:

Avvertenze — Dec. Min. che proroga i termini fissati per l'esame di concorso a 75 posti di uditore giudiziario — R. D. n. 708, che approva il regolamento per l'amministrazione della giustizia nella Somalia italiana — Disposizioni nel personale dipendente del Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti ecc.

— *Magistratura.* — I seguenti giudici ff. di pretori sono tramutati:

Pantaleone Alessio da San Fratello a Pietraperzia — Furitano Marcello da Caltabellotta a Tortorici — Brunini Francesco Antonio dal trib. di Cosenza a Cerchiara di Calabria — Faà Giuseppe dal trib. di Pontremoli a Carpeneto — Capitanio Giovambattista dal trib. di Trani a Caprino Veronese — Marri Stefano da Roccastrada a Montalcino — Punzo Tommaso da Pescopagano a Poggiardo — Fasco Giovanni dal 1.o mand. di Treviso alla pret. urbana di Venezia — Donetti Ettore da Borgo a Mozzano a Lucca — Rosati Domenico da Catignano a Palo del Colle — Parisi Luigi da Squillace a Bagnara Calabra — Pistilli Giacinto da Dipignano a Santa Croce di Magliano.

De Vito Felice da Bonorva ad Urbania — Digiesi Domenico da Bolotana a Dorgali — Orlandini G. B. da Vilminore a Simaxis — Rainieri Angelo da Mileto a Lungro — Pisapia Gaetano da Oppito Mamertina a Ginosa — Oggioso Carlo Andrea da Serramanna ad Iglesias — Marinucci Bonifacio da Morano Calabro a Bovegno — Paolucci Luigi da Fonni a Celenza sul Trigno — Bernal Sillo dal trib. di Roma a Codigoro — Camillo Francesco dal trib. di Melfi a Caramanico — Passini Giovanni dal trib. di Trani a Cagnano Varano — Singlitico Francesco dal trib. di Nicastro a Taverna — Manzella Gesualdo dal trib. di Caltagirone a Troina — Vecchi Silvio dal tribunale di Milano ad Ampezzo — Assandri Vicino dal trib. di Milano a Comacchio.

Tisci Baldassarre dal trib. di Napoli a S. Chirico Raparo.

Patti Umberto del trib. di Roma a Seui.

Saglia Francesco dal trib. di Napoli a Tortoli.

Giannunzi Alfonso dal trib. di Cosenza a Cetraro.

Fornari Arturo dal trib. di Napoli a Serrastretta.

Onorificenze — E' nominato commendatore della Corona d'Italia Acquaviva cav. uff. Erminio, canc. della Corte di Cassazione di Firenze, collocato a riposo.

×

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria i ten. colonnelli Bertozzi cav. Carlo dell'arma di fanteria (già in aspettativa); Sacconi cav. Paolo del 47 fanteria, De Nicola cav. Ernesto e Di Salvia cav. G. Battista entrambi del Commissariato militare; i maggiori Benevento cav. Elviro dell'8 fant. e Cagnardi cav. Carlo del 54; i capitani Tavolacci cav. Oreste dei reali carabinieri, Sorvillo cav. Carlo del 54 fant., Giorgi cav. G. Battista del 2, Venanzi Tito del 60, Novarese Carlo del 45, Guarneri Dante del 67, Santacatterina Riccardo del 55, Carini Galletti cav. Cesare del 30, Gaudio cav. Vincenzo del 98, Consolini Enrico e Lanino Ginato entrambi del 41. Calderai Cesare dell'arma di artiglieria (già in aspettativa).

in aspettativa, i capitani: Affatati Pietro del 29° fant., Borsi Giuseppe del 14°. Demaria Attilio dell'80° e Cavandola Edgardo del 56° (speciale) — il cap. Rossi Ottavio dell'11° fant. (per infermità) - il tenente Agudio Edoardo del 1° artiglieria montagna (per motivi di famiglia).

— E' richiamato dall'aspettativa il capitano Spadaro Salvatore al 6° fant.

— Sono promossi al grado superiore:

i tenenti contabili Bosco Ulrico e Del Sordo Giuseppe, entrambi a scelta:

234 sottotenenti di fanteria;
62 » di cavalleria
31 » di artiglieria;
3 » del genio.

— Sono nominati sottotenenti 12 allievi della Accademia militare e destinati 9 all'artiglieria e 3 al genio, con assegnazione alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio.

— Sono ammessi alla Scuola di guerra:

4 capitani dell'arma di fanteria;

63 tenenti, dei quali 41 di fanteria, 18 di artiglieria, 2 di cavalleria e 2 del genio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Alessandria, 22, ore 24. L'Associazione democratica riunitasi stasera in seduta straordinaria, votò un ordine del giorno, col quale s'invitano gli assessori democratici a rassegnare le dimissioni, lasciando ai socialisti la responsabilità del potere.

Si prevede che tali dimissioni cagioneranno una crisi nel partito socialista.

Dopo il banchetto di Alba.

Alba, 22 — Fra gli aderenti al banchetto di Alba in onore dell'on. Calissano debbono aggiungersi gli on. Ferrero di Cambiano e Ferron.

Congresso socialista.

Milano, 22, ore 24. Stasera ebbe luogo un'adunanza, promossa dall'on. Morgari, per concretare una formula che concilii la tendenza riformista con quella rivoluzionaria.

Intervennero una trentina di persone, tra cui l'on. Trapanese.

Fu deciso di dare mandato ad una Commissione, composta di rappresentanti le due tendenze: di presentare un ordine del giorno che risponda alla formula integralista esercitata dall'on. Morgari.

E' però assai dubbio che l'iniziativa abbia buon esito.

— Stasera ebbe luogo un'adunanza di Romagnoli, invitati a votare un ordine del giorno rivoluzionario. Ma si manifestarono, invece, due correnti; una tendente ad accettare l'ordine del giorno Turati; l'altra chiedente degli emendamenti nel senso di determinare una tattica elettorale assolutamente intransigente.

Italia Centrale.

Ancona 21 — Si va trasportando da Ancona alle Puglie acqua potabile per migliorare le condizioni igieniche di quella regione colpita dal colera. E' stata adibita a questo trasporto la regia nave cisterna *Tevere*, che ha già compiuto 4 viaggi, per un complesso di oltre 2000 tonnellate di acqua fornita, a puro prezzo di costo, e rinunciando, quindi, per spirito di filantropia, a notevoli guadagni, dal cav. Fulgenzio Bevilacqua.

Il quale, anche all'epoca della siccità in Puglia, mandò 50 mila tonnellate, rinunziando al guadagno.

Città di Castello, 22. (*Venturini*). — Stamane, nei pressi della città, un cacciatore di frodo, vistosi inseguito e quasi raggiunto da una pattuglia di carabinieri, si voltò ed esplose contro i militi il fucile, proseguendo poi la sua fuga. Uno dei carabinieri, Angelo Oliveti, colpito alla faccia dai minuti proiettili, riportò varie ferite con probabile perdita dell'occhio destro.

Il brigadiere, che ebbe forato in vari punti il berretto, esplose, a sua volta, il proprio moschetto contro il cacciatore, senza colpirlo.

Da qui sono partiti il tenente e altri carabinieri per la continuazione delle ricerche e per la identificazione dello sconosciuto cacciatore del quale finora non si hanno notizie.

Italia Meridionale

Taranto, 22 (*Karlos*) — Si assicura che l'Arsenale di Taranto sarà soppresso qualora il Ministero della Marina, in vista delle riconosciute necessità di difesa nazionale, stabilisca di creare 2° Dipartimento Taranto. Che ciò avverrà si desume anche dal fatto che venne già stabilito di tenere in permanenza in Taranto le navi Scuola « Torpediniere » e « Cannoniere », che quanto prima giungeranno qui.

Vi è un vivissimo fermento fra i commercianti di Taranto per il ritardo frapposto dal personale dell'Ufficio della Piccola Velocità nella consegna delle merci, ritardo che danneggia grandemente gli interessi dell'intera classe.

Oggi i commercianti hanno telegrafato al Ministero dei LL. PP. protestando per i danni e riservandosi di chiedere l'indenizzo.

— Da persona bene informata apprendo che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole pel progetto delle linee tramviarie Taranto-Pulsano-Manduria e si è riservato di portare il suo esame sull'altro delle linee a scartamento ordinario « Cisterna Mare Piccolo » che uniscono direttamente Taranto a Manduria.

— Il comm. Pagges. Direttore generale dei servizi amministrativi presso il Ministero della Marina, è stato a Taranto col C. Sezione, cav. Mardinengo allo scopo di prendere accordi per l'attuazione della nuova riforma nei servizi amministrativi della R. Marina, per effetto dei quali sarà sostituito il personale militare con quello borghese, alla dipendenza sempre degli ufficiali del Commissariato.

Con la nuova riforma verranno aboliti i quartiermastri, le cui mansioni saranno affidate ai capitani commissari.

Provincia Romana

Terracina, 21. — E' qui giunto ieri improvvisamente il nostro deputato on. Mancini.

Appena arrivato ha voluto essere informato di tutto e visitare personalmente tutto.

La sua presenza è giovata assai a calmare gli animi della popolazione.

Sappiamo che egli ha informato minutamente il Ministro dell'interno e la Direzione generale della Sanità dello Stato delle cose, le quali vanno migliorando, essendosi verificati fra tutti appena quattro casi batteriologicamente accertati.

Da Messina.

Messina 20. — Le mie modeste osservazioni circa la lentezza dei lavori che aveva prodotto una stasi completa nell'opera patriottica ed affettuosa del Governo, in pro' di Messina, hanno avuto la maggiore soddisfazione. Non vi ho taciuto che l'Ingegnere Capo dell'Ufficio terremoto, cav. Diliberto, non era il funzionario adatto ad una sollecita opera di rigenerazione. Persona rispettabilissima, superiore a qualsiasi lode, era però troppo ligio ai regolamenti burocratici, per poter far fronte e risolvere i continui problemi che giornalmente si presentano. Il Governo, dopo pochi giorni, ha capito che la scelta dell'egregio cav. Diliberto non era stata felice e con recente decreto lo ha surrogato, con l'ing. capo cav. Ghersi, persona attivissima, di larghe vedute e che prima del terremoto, era a Messina, ingegnere capo del Genio civile.

La notizia dell'arrivo del Ghersi ha soddisfatto pienamente la cittadinanza e la stampa locale ha immantinenti sospeso la campagna iniziata contro l'ufficio speciale pel terremoto.

Ora vedremo il Ghersi all'opera, augurandoci che, con i suoi provvedimenti, farà guadagnare il tempo perduto.

***

Le condizioni della pª. sª. a Messina sono davvero confortanti. I rapporti sono quasi sempre negativi e se di rado avviene qualche furto fra le macerie, ciò si deve alle condizioni eccezionali della città ed alla mancanza assoluta di agenti, per la città così estesa.

Il comm. Rosiello, che è uno dei migliori Questori del Regno, spende tutta la sua opera alacre ed intelligente, ed in pochissimo tempo, su alcune vecchie pratiche ritrovate, è riuscito a formare di nuovo l'intero archivio, che andò distrutto nel terremoto.

***

La consegna di tutte le baracche costruite da Governo si sta espletando. Il Comune stabilir una piccola retta mensile per il fitto di esse.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Teleg. annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguente piroscafo che sarà in comunicazione oggi, 23 ottobre con le sotto-indicate stazioni:

« Batavia » con Capo Mele e Palmaria.

Bollettino ufficiale del colèra in Italia

Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21.

Provincia di Bari:

Ad Andria, due casi accertati batteriologicamente ed un decesso.

A Bisceglie, un caso accertato batteriologicamente.

A Bitonto, un caso accertato batteriologicamente ed un decesso.

Provincia di Campobasso:

Ad Isernia un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Provincia di Caserta:

Ae Aversa (Manicomio) due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e quattro decessi fra i colpiti nei giorni precedenti.

A Cancello Arnone, due casi accertati batteriologicamente.

A Formia, due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi.

A Maddaloni, un caso accertato batteriologicamente ed un decesso.

A S. Maria Capua Vetere, un caso accertato batteriologicamente ed un decesso.

A Sparanise, un caso accertato batteriologicamente.

Provincia di Foggia:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Provincia di Lecce:

A Tricase, un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti.

Provincia di Napoli:

A Napoli, quattro casi di cui uno accertato batteriologicamente e due decessi.

Ad Afragola, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Ad Arzano, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

A Barra, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

A Casoria, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

A Resina, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

A San Giovanni a Teduccio, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Provincia di Salerno:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Provincia di Trapani:

A Monte S. Giuliano, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

***

Dei casi denunziati precedentemente e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono: positivi: uno a Massafra, uno ad Afragola e nove a Napoli. Negativi: uno a Forio d'Ischia.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

(Franchi per Quintale - 28 ottobre 1910)

	1906	1907	1908	1909	1910	
	26|12	30|12	26|12	30|12	15|10	22|10
Parigi	23.62	22.35	22,35	23.50	28.12	28.12
Berlino	22.40	28.75	26.—	29.10	25.15	25.50
Vienna	17.40	27.35	26.60	26.50	25.—	25.—
Budapest	16.25	27,40	26.45	26.—	21.14	21.64
Londra	16,35	23.25	20.50	25.10	22.15	22,15
New-York	15.55	22.50	20.75	20.50	19.93	19.82
Chicago	14.50	17.55	19.50	20.50	18.36	18.45
Odessa	14.07	—	20.10	—	16.67	17.15
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi poco notevoli a Berlino, a Budapest, a Chicago e ad Odessa; si ebbe invece ribasso a New York, mentre su gli altri mercati i prezzi rimasero invariati.

Secondo l'Evening-Com-Trade-List il frumento disponibile in Europa alla data 18 ottobre sarebbe asceso ad ettolitri 31.278.800 contro 20.416.000 del decorso anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per la esportazione, nel dì 15 ottobre, ammontavano ad ettolitri 16.491.000; mentre nel passato anno erano di 12.397.000.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa, alla data 17 ottobre si calcolava a 5.064.000 quartere (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 2.003.000 diretti per l'Inghilterra e 3.081.000 pel continente; mentre nel decorso anno alla stessa data ascendeve in complesso a quartere 3.903.00.

Circa alla previsione sul futuro raccolto del frumento (gennaio) nella Repubblica Argentina, informazioni da Buenos Ayres recano, che l'aspetto dei seminati è ottimo, ma in alcuni distretti però si desidera la pioggia.

In Italia nella settimana decorsa i mercati del grano si mostrarono quà e là più o meno animati, ma gli affari conclusi però, a causa della riservatezza dei compratori, furono poco importanti e scarsi. I prezzi, con lievi rialzi nelle qualità inferiori, oscillarono fra L. 26.75 e L. 28.00 il quintale pei grani nostrani ed intorno alle L. 29.00 per quelli esteri.

Le feste cinquantenarie del 1911.

Per l'esposizione internazionale d'Arte.

La Presidenza del Comitato 1911 confermava di questi giorni la data di inaugurazione dell'Esposizione Internazionale d'Arte, stabilita per il 27 marzo 1911. La Sezione Belle Arti, conseguentemente alla proroga concessa per la notificazione delle opere e tenuto conto sia della data dell'inaugurazione della Mostra e dell'eccezionale concorso degli espositori italiani ed esteri, ha deliberato di fissare dal giorno 1 al 31 gennaio 1911 il periodo di consegna di tutte le opere destinate all'Esposizione, stimando sufficiente il tempo, che intercede tra le due date per l'opera della Giuria o per l'ordinamento complesso di tutta la Mostra.

Istituto internazionale di agricoltura.

Statistiche agrarie.

Il Bollettino di Statistica agraria per l'ottobre contiene il calendario dell'*avena*, che fa seguito ai calendari del frumento, della segale e dell'orzo, pubblicati nei numeri precedenti.

Fa seguito un articolo, che spiega lo scopo e l'utilità degli *indici unitari di produzione* calcolati dall'Istituto, i quali permettono a chiunque di farsi un'idea precisa dell'andamento della produzione mondiale di alcuni importanti prodotti.

L'articolo serve d' introduzione ad alcune tabelle contenenti i dati di superficie e di produzione del frumento, della segale, dell'orzo e dell'avena, dall'insieme di tali dati risulta che gli *indici unitari* sono: 103,9 per il grano, 163,3 per la segale, 101,4 per l'orzo e 96,3 per l'avena; ciò che significa che in quest'anno, nell'emisfero settentrionale, la produzione del grano è del 3,9 0|0 superiore a quella dell'anno scorso; la produzione della segala è del 3,3 0|0 superiore a quella dell'anno scorso; la produzione dell'orzo è dell'1,4 0|0 superiore a quella dell'anno scorso e la produzione dell'avena è del 3,7 0|0 inferiore a quella dell'anno scorso.

Nel Bollettino figurano inoltre delle tabelle riguardanti la produzione del mais e del riso, nonchè alcuni dati per il cotone: di questi ultimi il più importante è quello relativo agli Stati Uniti, dal quale risulta che lo stato della cultura del cotone in quel paese è 98.9 0|0 di uno stato medio.

Il Bollettino termina con un articolo (accompagnato da due interessanti diagrammi illustrativi) che fa conoscere la produzione media e il prodotto unitario medio per ettaro del frumento nei più importanti paesi produttori.

Esposizioni e Congressi

Congresso veterinario.

(S) **Catania**, 22. — Oggi alla presenza delle autorità e di numerosi invitati è stato inaugurato il secondo Congresso veterinario siciliano.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il Sindaco di Catania, il comm. Colutti, in rappresentanza della direzione generale della sanità, ed altri.

Il Congresso ha quindi iniziato i suoi lavori.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello — Sezione straordinaria

Pres. comm. Savastano - Rel. cav. Puja - P. M. cav. Morosini - Difesa: on. De Nicola e avv. Cavaglià, Fabrizi, Romualdi e Positano - P. C.: on. Muratori e Bereaini e avv. Farace, De Grossi e Baldassarri.

Processo Di Giorgio-Piazza

Nella udienza antimeridiana parlò l'avv. Romualdi, della difesa, occupandosi soltanto della questione di fatto.

Alle 14 ebbe la parola l'avv. Cavaglià, del foro di Torino, altro difensore degli appellanti, il quale trattò la questione giuridica.

A questo punto il presidente tentò di venire ad un accomodamento, ma essendo riusciti vani i suoi passi, diede la parola all'avv. Albano, difensore del maggiore.

La condanna del dott. Crippen.

(S) **Londra**, 22 — Il giudice, in seguito al verdetto dei giurati che ritennero il dott. Crippen colpevole di assassinio, ha condannato il Crippen a morte e non gli ha dato alcuna speranza di avere mitigata la pena.

Il condannato è impallidito e si è dichiarato innocente.

Sorretto dai guardiani, ha abbandonato il banco degli accusati col viso estremamente pallido e in preda ad un tremito in tutto il corpo.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Gatti Giacinto*, latti in ferro, Largo dell'Impresa 119-121 e con deposito in via Urbana 95.

Fallimento ad istanza propria

Dal bilancio risulta: attivo L. 23,622.84; passivo 50,739.67.

Giudice delegato avv. Alessandro Madonna. Curatore provv. Teodosio Levi, via Toscana 80.

Prima adunanza dei creditori 8 novembre.

Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 20 novembre - Chiusura 10 dicembre.

Quadraroli Giovanni, già proprietario del negozio di salameria, via Urbana 121.

Fallimento dichiarato ad istanza del Procuratore del Re.

Giudice delegato avv. Alessandro Madonna. Curatore provv. avv. Paolo Romano Marini, Lungotevere Mellini 38.

Prima adunanza dei creditori 8 novembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 novembre. Chiusura 10 dicembre.

Grasselli Stefano e Cavalletto Marcello, già esercenti negozio di oreficeria in piazza Nicosia 25-A.

Fallimento ad istanza del Pubblico Ministero.

Giudice delegato avv. Alessandro Madonna. Curatore provv. avv. Vincenzo Caracciolo di San Vito, p. Borghese 2.

Prima adunanza dei creditori 8 novembre.

Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 novembre. Chiusura 10 dicembre.

Fassi Annunziata, gelati e liquori, via Parma 6.

Fallimento ad istanza propria.

Dal bilancio presentato risulta: attivo L. 60,746; passivo L. 102,279.48.

Giudice delegato avv. Alessandro Madonna. Curatore provv. avv. Giacomo Donati, corso V. Emanuele 209.

Prima adunanza dei creditori 8 novembre.

Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 novembre. Chiusura 10 dicembre.

CONCORDATO OMOLOGATI. — *Nicolai Luigi*, mercante sarto in Genazzano.

Omologato il concordato concluso il 9 settembre al 20 per cento in 4 rate trimestrali. Accordati i benefici di legge.

Al curatore Angelo Parisi liquidate 500 lire.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 22 Ottobre 1910.

BARI	72	49	77	44	37
FIRENZE	56	58	40	77	28
MILANO	40	70	9	68	80
NAPOLI	5	50	85	2	52
PALERMO	7	14	16	68	45
ROMA	53	31	75	19	22
TORINO	72	26	44	52	3
VENEZIA	25	5	27	22	19

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolari udienze: Mons. Giovanni Miller vescovo titolare di Eumenia, Vicario Apostolico del Transvaal.

Mons. Tommaso Kennedy, Vescovo titolare di Adrianopoli, rettore del Collegio Americano del nord.

Mons. Francesco Emanuelli, Vescovo eletto di Ales e Terralba in Sardegna.

Il Papa ha poi tenuto udienza generale ammettendo alla Sua presenza molte distinte persone italiane e straniere.

— Un telegramma da Rennes annunzia la morte avvenuta colà di mons. Costante Ludovico Maria Grillois, arcivescovo titolare di Pessinunte, di rito latino, già vescovo di Puy donde fu promosso all'arcivescovato il 19 dicembre 1907.

La salute pubblica — L'Ufficio d'igiene comunica:

« Nessun caso nuovo nelle 24 ore.

« E' morta al lazzaretto la donna Rossi Maria, ab. in p. Renzi 20.

« I ricoverati nella Casa di Contumacia sono tutti in ottima salute.

L'assessore: *Rossi-Doria* ».

Le solite esagerazioni all'estero. — L'Associazione movimento forestieri ci comunica:

Il « Caras y Caretas » di Buenos Ayres, rivista illustrata che ha una grande diffusione nell'America del Sud, pubblica alcune illustrazioni ed alcune notizie sotto il titolo « Roma ante el colera », tali da impressionare gravemente la numerosa colonia italiana dell'America meridionale sullo stato delle condizioni sanitarie del nostro paese e da produrre grave danno economico alla nostra città.

L'agenzia giornalistica di Berlino *Neue Gesellschafts Correspondenz* sotto il titolo « Italien im Zeichen der colera » (l'Italia sotto il regime del colera) pubblica gravissime ed infondatissime informazioni sulle condizioni sanitarie del nostro paese: tali informazioni, per l'autorità dell'Agenzia che le pubblica, assumono una importanza eccezionale e sono riportate dai principali giornali tedeschi.

L'Associazione movimento forestieri mentre agisce direttamente per ottenere le rettifiche, ha denunciato tali pubblicazioni al Ministero degli Affari Esteri, nell'intento di provocare immediate ed efficaci smentite ed ottenere che gli stessi Governi esteri, in seguito alle risultanze dell'Ufficio internazionale d'igiene, facciano pubblicare smentite ufficiali, che valgano a ristabilire la verità ed a tranquillizzare il pubblico.

Un caso che non era caso. — Il settantanovenne Giovanni De Dominici, che l'altro giorno, proveniente da S. Spirito, fu ricoverato nel Lazzaretto contumaciale dell'ospedale della Consolazione, ieri ha cessato di vivere per paralisi progressiva.

Per la pubblica igiene — Le disposizioni emanate dal Sindaco col manifesto del 14 corr. riguardanti la vendita del pane e della pasticceria, sia negli spacci, sia nelle trattorie, osterie, caffè, ecc., se hanno prodotta ottima impressione nella cittadinanza, hanno fatto nascere, come era prevedibile, discussioni e questioni tra molti esercenti ed avventori.

Non è cosa però da impensierire e che cesserà quando sarà spiegata chiaramente la portata pratica dell'ordinanza sindacale.

Intanto, affinchè questa ordinanza non abbia a rimanere lettera morta e sia da tutti rispettata rigorosamente, sappiamo che sono state impartite agli agenti severe disposizioni perchè non abbiano a risparmiare contravvenzioni.

Di più, ad evitare discussioni con persone che, in buona o mala fede, dichiarano di ignorare gli ordini emanati dal Sindaco si disporrà perchè tutti gli esercenti tengano esposta, nei loro locali, copia dell'ordinanza.

In pari tempo, in Campidoglio, si stanno preparando alcune modificazioni al regolamento d'igiene, che daranno forma duratura e permanente alle disposizioni emanate nel manifesto del Sindaco, e che completeranno lo schema di riforma già presentato al Consiglio e che sarà discusso al riaprirsi del lavoro consigliare.

— Un *assiduo* ci scrive e volentieri pubblichiamo, perchè il suo reclamo ci pare molto giusto:

« Da vari giorni, e da che si ebbero le tristi nuove del colera a Napoli, fu instituito un servizio sanitario su tutti i treni provenienti da quella città. Tale servizio, con a capo l'egregio dott. Biscossi, ha riscosso il plauso di tutta la cittadinanza. Orbene - caso stranissimo - le nostre autorità, pur sapendo che a Terracina ci sono diversi casi di colera, casi che, in proporzione degli abitanti di Napoli e Terracina, ci indicano la violenza del morbo in quest'ultima città, non pensano a garantire, come hanno fatto per Napoli, la nostra Roma da una possibile infezione, e non hanno *ancora* istituito lo stesso servizio sanitario sui treni provenienti dal luogo infetto.

« Intanto a Terracina anche oggi si contano due nuovi casi!

« Al Prefetto, da cui dipende tale servizio, la risposta ».

— Altre lettere abbiamo ricevuto, con le quali si deplora che in molti cortili si mantengano depositi di stabbio, aperti.

Se gli addetti all'igiene intensificheranno la sorveglianza anche per questo inconveniente, completeranno le misure precauzionali che, lodevolmente, si sono prese e si vanno prendendo.

Siccome, però, non è possibile al personale specialmente in questo momento, di girare tutta Roma per trovare ove l'inconveniente esiste, i cittadini pensino essi: un semplice reclamo e l'ufficio certamente provvederà.

Bollettino giudiziario. — Prandi Francesco, aggiunto di Cancelleria della 2ª Pretura di Roma, è destinato alla Pretura di Lugo.

Notariato. — Cianchetti Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sonnino, distretto di Frosinone - Cistellino Tommaso, notaro nel Comune di Deruta, distretto di Perugia, è traslocato nel Comune di Monte San Giovanni Campano, distretto di Frosinone.

A Monte Mario. — Oggi la « Pro Monte Mario » e l' « Unione Storia ed Arte » compiranno una grandiosa gita storico-archeologica-artistica gratuita a Monte Mario, che verrà ad essere anche una simpatica ottobrata.

Non occorre prenotarsi; basta presentarsi alla stazione.

Partenza dalla stazione di Trastevere alle ore 9,33 e da quella di S. Pietro alle 9,30 — Discesa alla stazione di S. Onofrio — Visita ed illustrazione del nuovo Manicomio — Illustrazione della via Trionfale — Visite ed illustrazione delle chiese di S. Francesco, del Rosario, di San Lazzaro — Visita illustrativa col gentile permesso dei Ministeri della guerra e della marina della R. Stazione Radiotelegrafica e di Villa Medici.

Conferenze ed illustrazioni varie su Monte Mario tenute dai prof. cav. Virginio Prinzivalli, dott. Vincenzo Rocchi, Bernardo Stempfle, Romolo Artioli, avv. Aristide Manassero, arch. ing. cav. Edgardo Negri ed Alfredo Salvadori. L. Lamoni eseguirà dei gruppi fotografici.

Coloro che non potessero partire il mattino, possono raggiungere i gitanti nel meriggio a S. Onofrio. In caso di cattivo tempo, la gita è rimandata.

Una nuova iniziativa della Cooperativa « Luzzatti » — Compiuta sino dal maggio scorso anno la costruzione di 76 casette sociali sul terreno fra il viale Manzoni, via Conte Verde, Bixio e Principe Eugenio, la Cooperativa « Luigi Luzzatti », che fu la prima in Roma ad applicare la legge 31 maggio 1903 sulle Case popolari, non ha voluto chiudere il suo programma di lavoro ed ha dato vita ad una seconda sezione sociale più numerosa ed importante della prima.

La legale costituzione di questa nuova Sezione avvenne nell'agosto scorso, riconosciuta dal Tribunale civile di Roma; e ieri l'altro la Presidenza ha stipulato il contratto di compera di un vasto terreno fabbricabile compreso fra le vie di Porta Maggiore, Pietro Micca, viale Principessa Margherita e piazzale di Porta Maggiore della superficie di oltre 17,000 mq., su di cui saranno costruite casette a schiera, come quelle della prima sezione, villini isolati e due palazzi a più appartamenti economici.

La Presidenza della Sezione ha chiesto degli anticipi a coloro che vogliono diventare padroni di casa; e in pochi giorni la nuova Cooperativa « Luzzatti » ha messo insieme un ingente capitale, sì da poter versare subito nella cassa dell'Amministrazione ospitaliera, che le ha venduto il terreno, la cospicua somma di L. 100,000.

Alla Direzione della nuova Associazione è stato ancora chiamato il cav. uff. Dante Grandi, che da 8 anni dedica la sua attività alla cooperazione per le case popolari ed a cui devesi il felice successo della Cooperativa « Luzzatti ».

Le comunicazioni all'Esposizione del 1911. — Ieri mattina si è riunito il Consiglio della Società Romana Trams-Omnibus e ha dismesso la convenzione da firmarsi col Municipio per le linee d' accesso all' Esposizione del 1911.

Ieri sera, poi, si è adunata la Giunta, la quale ha approvato completamente questa convenzione.

In forza di essa, rimanendo integro il servizio attuale pel 1911, saranno costruite speciali linee di raccordo per collegare piazza Venezia, piazza S. Claudio e piazza della Stazione con le due Esposizioni di Vigna Cartoni e di Piazza d'Armi.

L'accordo è intervenuto su cinque linee di cui tre saranno esercitate dalla Società e due dal Municipio.

Le tre linee esercitate dalla Società sono le seguenti: 1. piazza Venezia per il Lungotevere di destra (Mellini), ingresso dell'Esposizione in via delle Milizie; 2. piazza Venezia per il Lungotevere di sinistra (in Augusta) ingresso principale dell'Esposizione avanti al ponte nuovo dell'Albero Bello; 3. piazza Colonna, via del Babuino, ingresso dell'Esposizione, vigna Cartoni.

Le linee esercitate dal Comune sono: 1. piazza Colonna, via del Babuino, Lungotevere di sinistra, via Augusta, ingresso principale dell'Esposizione avanti al ponte nuovo all'Albero Bello; 2. piazza della Stazione, via del Tritone, via Due Macelli, via del Babuino, Lungotevere di sinistra (in Augusta) ponte nuovo dell'Albero Bello, ingresso dell'Esposizione a Vigna Cartoni.

La linea di piazza Colonna sarà esercita promiscuamente.

Sarà, inoltre, impiantata una linea fra le due Esposizioni, che percorrerà, ad anello, tutto l'interno di esse, cosicchè anche dai più remoti punti di piazza d'Armi si possa andare nei più lontani punti della città.

Sulle tre linee esercitate dalla Società è stabilito che debba essere impiegato un massimo di 80 vetture — 40 automotrici e 40 rimorchi — in quella esercitata dal Municipio il massimo è stabilito in 40 vetture — 20 automotrici e 20 rimorchi; nelle linee, in comune, agiranno 8 vetture — quattro automotrici e 4 rimorchi.

Il prezzo della corsa è fissato a 20 centesimi, senza frazionamento, per tutta la linea, e a 10 centesimi per quelle che percorrono l'interno delle Esposizioni.

Ass. Naz. fra i professori delle delle rr. scuole tecniche. — Ieri sera, come fu annunziato, ebbe luogo l'assemblea straordinaria di questa Associazione; gl'intervenuti approvarono, all'unanimità, il seguente ordine del giorno, proposto dalla presidenza:

« L'assemblea generale straordinaria dell'Associazione nazionale fra i professori delle rr. scuole tecniche », considerate le mutate condizioni di fatto, e principalmente perchè la sezione romana della F. N. I. S. M. ha dato mandato ai suoi delegati di sostenere nel Congresso di Pisa innanzi tutto, la urgenza del « ruolo unico », delibera che — pur non partecipando ufficialmente a quel Congresso — sia lasciata, tuttavia, a ciascuno dei suoi soci libertà d'intervenirvi, ma quali componenti le varie sezioni federali, sicura che i professori delle scuole tecniche sapranno validamente sostenere gl'interessi della classe, fin qui troppo trascurata, uniformando a tale intento la parola e il voto ».

Infine, l'assemblea accolse favorevolmente una raccomandazione del socio prof. Clemente sulle sedi principali, e chiuse la seduta, plaudendo all'operato del Consiglio direttivo.

Associazioni liberali costituzionali. — Il Consiglio generale tenne ieri sera la annunziata adunanza a cui parteciparono i delegati di 14 Associazioni e i consiglieri com. Grandi, Guadagnoli e Testa.

Presiedeva il vice-presid. cav. Grandi, il quale dopo aver dato lettura di una importante e cortese lettera dell'on. deputato Romeo Gallenga, aprì la discussione sulle dimissioni presentate dal l'ufficio di presidenza fin dall'epoca delle ultime elezioni amministrative e in seguito alla deliberazione di astensione dalla lotta elettorale, discussione che fu rinviata fino ad oggi.

Dopo lunga discussione, dalla quale risultò che l'astensione fu imposta per forza di eventi e dalle defezioni manifestatesi alla vigilia della battaglia elettorale, e non per volontà dell'ufficio di presidenza generale, l'assemblea con voto unanime respinse le dimissioni riconfermando nel vice-presidenti Grandi e Guadagnoli e nel segretario generale Libotte la sua piena fiducia.

Quindi la presidenza fu invitata a presentare alcune proposte atte ad intensificare l'opera del Consiglio generale e a dare organismo e vitalità al partito liqerale costituzionale in Roma.

In Prefettura. — Sono traslocati: Vincenti Mario, alunno da Verona a Viterbo.

Gozzi Giuseppe, appl., da Viterbo a Lanciano.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati encomiati o gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma:

Di Taraia cav. Paolo, commissario - Trente Giuseppe, delegato - Rosselli Edoardo, id. - Hyeraci Marino cav. A. O., Albano - De Bernart Rodolfo, Marino - Rughini cav. Francesco (Ministero) - Amatia Michele, maresciallo.

— Sono stati traslocati i seguenti delegati:

Conti Ercole, da Vetralla a Monterotondo - Golarini dott. Giuseppe da Terni a Vetralla -

Peralta Giuseppe da Monterotondo ad Avezzano - Cremona dott. Amos da Civita Castellana ad Albano - Silvestrini Ottorino da Viterbo a Civita Castellana - Adinolfi Attilio da Bologna a Viterbo.
Galli Ottorino, archivista, è traslocato da Genova a Roma.

Conferenze e riunioni. — Oggi il prof. Sorli-Landi riprendendo l'anno 38° delle sue conferenze pubbliche gratuite, tratterà della lotta economica dell'antica Roma fra Patrizi e Plebei e parlerà dei Gracchi e dei monumenti di quell'epoca. Il convegno alle 3 all'ingresso del Foro.

— Il Prof. Luigi Pasquali del Regio Ginnasio «Tasso» illustrerà la Chiesa di «San Pancrazio» sulla Via Aurelia.
Riunione alle ore 2 3|4 precise (14.45) alla Cancelleria (Corso V. E.) fermata tramvay.

Provate il vero Liquore Strega Alberti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Gli autori di un furto. — Nella notte dall'uno al 2 settembre i ladri penetrati, forzandone la porta, nel magazzino della Società delle fabbriche riunite di biscotti e cioccolata in via Principe Eugenio 43 trafugarono la cassa forte, contenente L. 1100 e varie carte importanti.

L'ufficio centrale della squadra investigatrice pose subito le indagini del caso per identificare ed arrestare gli autori del furto e per il recupero della refurtiva.

Le ricerche, iniziate dal vice Commissario cav. [illegible], furono continuate dai delegati Russo e Buscarelli coadiuvati dai vice brigadieri De Cola e Galliera e dagli agenti Fetralia, Giannotta, [illegible] e La Torre, i quali superate non poche difficoltà riuscirono ad identificare i ladri nei pericolosi pregiudicati Antonio Galluppa e Benedetto Renzi, già arrestati pel furto di tabacco in danno di Giuseppe Boccolini, del quale ci occupammo recentemente.

Furono poi arrestati, per complicità, il padre del Renzi, a nome Antonio, nella sua abitazione in via dei Latini 44.e i fratelli Giuseppe ed Emanuele Ferroni.

Questi ultimi due, essendo domiciliati in Sgurgola, vennero colà rintracciati dal brigadiere dei RR. CC. del luogo Giovanni Giampaoli e dal milite Gioachino Tieri.

Presso gli arrestati fu sequestrata parte della somma contenuta nella cassa forte e due monete d'oro che si trovavano nella stessa, allorchè fu rubata.

Il Renzi si è già reso confesso e si spera anche di ricuperare la cassa-forte.

All'uopo le investigazioni continuano attivissime.

Ladro e complice — Ieri mattina Giuseppe Sartini, di anni 57, da Rimini, verificatore della stazione ferroviaria Tuscolana, trovandosi su un tram della linea 16", giunto presso il Colosseo si avvide di essere stato borseggiato del portafoglio da un individuo che, sceso dalla vettura si allontanava celeremente.

Il tramviere Pietro Silvestri, di anni 32, che portava il n. 2122, inseguì il ladro, il quale ad un tratto gettò il portafoglio derubato, dopo averlo ravvolto in un giornale.

Il tramviere, però, non si lasciò ingannare: raccolse l'involto e continuò l'inseguimento, coadiuvato da un carabiniere.

Dal portafoglio il mariuolo aveva tolto tutto il contenuto 205 lire in biglietti di Banca e due cambiali per 265 lire.

Presso l'Orto Botanico, il ladro, che è il manovale Natale Pantano, di anni 30, pregiudicato pericolosissimo, abitante al vicolo della Torre 6, fu raggiunto e dichiarato in arresto.

Mentre tramviere e carabiniere conducevano il mariuolo al Commissariato di P. S., si presentò un giovanotto elegantemente vestito, con l'immancabile paletot sul braccio.

Costui disse con audace disinvoltura: «Potete pur consegnare quest'uomo a me, poichè io sono un funzionario di P. S.»

Il tramviere non volle aderire alla richiesta ed il furfante, temendo che il carabiniere, vinto il primo momento di incertezza, lo arrestasse si diede a precipitosa fuga, senza che fosse possibile raggiungerlo.

Il Pantano fu condotto al Commissariato dell'Esquilino ove gli fu sequestrata tutta la refurtiva.

Si fanno attive indagini per rintracciare il sedicente *funzionario* che tentò il salvataggio del collega... borsaiuolo.

Una lode meritata va al bravo tramviere che ha dato prova di coraggio e di non comune avvedutezza.

Morte repentina. — In via Quattro Cantoni Carmine D'Aloisio, di a. 72, fu colpito da improvviso malore, rimanendo cadavere.

Trasportato a S. Antonio, gli fu trovato in tasca un passaporto per l'interno rilasciatogli dal Municipio di Bagnoli del Trigno in data 2 - 8 - 1904.

Un cattivo pirotecnico. — Lo studente [illegible] Trettel, di anni 17, da Milano, nella propria abitazione in piazza della Regina n. 113, confezionando della polvere pirica, fu investito da una fiammata prodotta dalle sostanze che si infiammarono improvvisamente, riportando ustioni alla faccia ed alle mani, giudicate guaribili in 15 giorni.

Furti — La notte scorsa ignoti ladri, penetrati, mediante un foro praticato nel soffitto nella bottega di abbacchiaro di Di Giammarco, in via Palermo 38, rubarono polli, tacchini, abbacchi, ecc., pel valore di circa 200 lire.

Risaliti poi pel foro si dileguarono tranquillamente uscendo dallo stabile di via Venezia 25.

La questura sta facendo indagini per rintracciare questi furfanti che son potuti passare sotto il naso delle guardie con il voluminoso bottino fatto.

Scene di teppisti — Nella scorsa notte due individui entrarono nel Caffè Ravenna in p. S. Maria Maggiore e consumarono liquori e dolci per circa 8 lire di valore. Poscia, invece di pagare il conto, inveirono contro il cameriere Paolo Antoninucci, di anni 25, e ruppero un vetro del negozio, tazze e bicchieri.

Accorsero le guardie Andrea Fedeli e Salvatore Caridblio, le quali, procedendo all'arresto dei due energumeni, da uno di costoro, a nome Torquato Corsini, di a. 20, romano, pregiudicato, furono malmenate, riportando lievi contusioni.

I due teppisti, essendo in stato di ubbriachezza, furono condotti a S. Antonio, ove restarono piantonati.

Il Corsini declinò le sue generalità, ma l'altro si chiuse nel più ostinato silenzio.

Ieri, però, venuto a migliori consigli, dichiarò di essere Andrea Fidelio, di anni 28.

Tradotti tutti e due all'ufficio di P. S., dopo l'interrogatorio sono stati denunziati all'autorità giudiziaria.

Una strana storia. — Ieri fu accompagnato a S. Spirito il ragazzo Reno Pannain, di anni 9, con ferita alla tempia destra e grave frattura dell'osso. Fu giudicato in pericolo.

Il padre narrò che l'altro giorno si era scontrato improvvisamente col figliuolo, che proveniva in senso inverso, e lo aveva accidentalmente colpito alla testa con un ombrello che portava sotto il braccio.

Il Commissariato di Prati indaga.

Un fiasco a sorpresa. — Si è presentato a S. Spirito il diciannovenne Giovanni Manti con sintomi di avvelenamento. Fu trattenuto in osservazione.

Dichiarò che poco prima, nel transitare per via Cola di Rienzo aveva rinvenuto (!) un fiasco che gli sembrò pieno d'acqua. Bevutone però pochi sorsi si accorse che si trattava di una soluzione di sublimato corrosivo. La storiella ha dell'inverosimile.

L'epidemia dei pazzi — Il venditore ambulante di fazzoletti e di calze Samuele Di Nepi da qualche tempo sofferente di mania di persecuzione, l'altro giorno, armatosi di tutto punto, scacciò di casa i parenti, minacciando di morte coloro che si avvicinavano.

Del caso venne subito informato il Commissario di Campitelli, cav. Bertini, il quale provvide alla cattura del demente e al suo internamento nel Manicomio.

— Anche il muratore Pietro Giannini, di anni 42, abitante in via Tittoni n. 4, fu l'altro giorno assalito da improvvisa pazzia e cominciò a minacciare una strage.

Il figlio Romolo e un parente a nome Emilio Giannini fecero in modo che il demente si lasciasse condurre a S. Spirito, ove fu ricoverato nella sala S. Paolo.

Investimento. — Il bracciante Mariano Picconi, di anni 42, in via Principe Eugenio fu investito dalla vettura elettrica n. 213, riportando contusioni piuttosto gravi e commozione cerebrale per cui fu ricoverato a S. Antonio.

Taccuino nero — Il facchino Francesco Pomella, di anni 15, transitando per piazza dei Mercanti fu dileggiato da un suo coetaneo, certo Giovannino, non meglio identificato.

Il Pomella si risentì, e l'altro per tutta risposta gli scagliò contro un sasso ferendolo alla tempia sinistra.

Alla Consolazione quei sanitari lo giudicarono con riserva.

— In via Panico, certa Virginia Panero litigò con la sua amica Virginia Di Biasi, dalla quale fu ferita al viso.

Disgrazie del giorno — Margherita Latini in Riva, in via Conte Verde 16, dette a bere inavvertentemente alla sua bambina Carolina, di cinque mesi, un cucchiaio di benzina.

A S. Antonio la piccina fu trattenuta in osservazione.

— Verso le 20,30, dall'alto del tunnel del Quirinale, staccavasi un trasmettitore della energia elettrica, colpendo il ventiseienne Augusto Mascherucci alla spalla destra.

A S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

ASCENSORI FALCONI - Via Volturno N. 58

TEATRI DI ROMA

"La secchia rapita" di J. Burgmein al Nazionale.

Chi non conosce Jules Burgmein?

Sotto il nome esotico si nasconde, oltre che l'autore di numerosissima musica per piano, giustamente apprezzata per la nobiltà dell'ispirazione e l'eleganza della forma, il primo editore musicale italiano: il comm. Giulio Ricordi.

Nè meno noto, nè circondato di minori simpatie è l'autore del libretto, egregio ed apprezzato nostro collega, Renato Simoni, autore fra altro di quella magnifica *Vedova*, che Ferruccio Benini trionfalmente ha resa nota ai pubblici italiani, e della fortunatissima *Turlupineide*, uno dei più grandi successi teatrali di questi ultimi anni.

Da tale collaborazione non poteva sorgere che un'opera dignitosa e nobile sotto ogni riguardo: tale è appunto *La secchia rapita*, che è una continuazione, o meglio un ritorno, alle tradizioni italiane dell'opera comica, che ha per iscopo di far ridere onestamente piuttosto che provocare la crassa e sensuale risata, che è oramai il fine cui tendono generalmente gli autori di operette, dedicandosi a quella che potrebbe chiamarsi la *pochade* musicale, e che della *pochade* ha tutti i difetti, che non sono pochi....

E parlando degli autori devesi ricordare subito, loro d'accanto, a titolo di ammirazione, il nome del cav. Luigi Sapelli, del *divino Caramba*, che anche nell'allestimento scenico di questa *Secchia* è riuscito a comporre dei quadri pieni di armonia, a creare dei costumi di un'eleganza veramente meravigliosa: ed è prodigioso questo artista che dotato di una produttività infinita — quante migliaia di figurini non disegna mai egli alla fine di un anno! — pur non si ripete mai: è sempre nuovo, originale e pur sempre... perfetto!

Non si può a meno però di rilevare prima di ogni altro, un difetto che investe intera la nuova opera comica, e che derivando dal libretto ha influito anche sull'estro musicale del compositore.

Meglio suscitare nel pubblico il sorriso onesto e discreto, dicevo, piuttosto che la crassa risata: ma la *Secchia rapita* è un po' troppo seria, un po' troppo composta: dei due difetti preferibile questo in cui sono caduti Simoni e Burgmein, ma tuttavia è pur sempre un difetto.

Rare volte la *Secchia rapita* riesce veramente a divertire; non mancano le situazioni comiche, non mancano le uscite di spirito, eppure la lunghezza eccessiva del dialogato in prosa, l'uso eccessivo di arcaismi, letterariamente pregevoli, ma che mal si adattano ad una rappresentazione scenica anche perchè spesso incomprensibili pure per un uditorio colto, ingenerano un senso di monotonia, di stanchezza, che potrebbero tuttavia con opportuni e coraggiosi tagli eliminarsi.

E questo fu avvertito subito ieri sera, sebbene l'interpretazione sia stata assai lodevole, nel complesso e gli artisti tutti abbiano reso le loro parti con ogni diligenza ed ogni miglior volontà.

Gea Della Garisenda fu una deliziosa *Contessa di Culagna*, seducentissima nel lungo abito magnifico del 2° atto e nelle bizzarre vesti moresche al 3°, e cantò con quella virtuosità, che tutti le riconoscono e le hanno acquistata sì bella rinomanza.

Il Bettazzoni, che ha bella ed estesa voce baritonale, fu un ottimo *Conte di Culagna* e come cantante e come attore; e degno della meritata sua antica fama apparve il Cesari nella parte di *Podestà*, quel che

... per scherno i Bolognesi allotta
L'avean tra lor cognominato il Potta.

***

I versi sono di Alessandro Tassoni, non occorre dichiararlo, quegli che del poema eroicomico è stato fra noi il più insigne rappresentante: qual bonaria eppur acuta comicità satirica, nella sua *Secchia*, da cui il Simoni ha tratto il suo libretto, imitandolo per evidenti necessità sceniche, con una certa libertà.

Eppure un'imitazione un po' meno libera forse non sarebbe stata riprovevole, ed avrebbe evitato il difetto cui accennavo poc'anzi: il poema del Tassoni è più comico del libretto del Simoni.

L'argomento naturalmente tratta:

... quel memorando sdegno
Ch'infiammò già ne' fieri petti umani
Un'infelice e vil Secchia di legno,
Che tolsero ai Petroni i Gemignani.

Il primo atto si svolge nell'osteria del Chiò, accanto al pozzo ov'è appesa la leggendaria secchia: una comitiva di Bolognesi, eccitati dal vino, corre ad assalir Modena.

Essi partiti sopravviene il capitano modenese Titta, che ha appuntamento colla *Contessa di Culagna*, la quale si è pazzamente invaghita del giovane e bel capitano.

Titta è alla sua prima lotta d'amore: timido e pauroso: ma la Contessa, che poco dopo lo raggiunge, è in compenso assai navigata e ben presto riesce ad entusiasmare ed accendere il giovane guerriero. Il duetto è delicato e di squisita fattura e dopo il racconto fatto dalla *contessa* della prima notte di matrimonio si ebbero i primi applausi, mentre passò sotto silenzio la fine del duetto, che pure è molto superiore come ispirazione e come svolgimento.

Non appena i due amanti si sono ritirati entro l'osteria, mentre i due paggetti della contessa, Rosa e Giglio, si baciano, innamorati, tornano fuggendo i Bolognesi che erano andati ad assalir Modena ed hanno avuta la peggio.

Il coro, di intonazione offenbachiana, ed abbastanza comico, fu accolto da un tentativo di applauso.

Poco dopo venivano i Modenesi inseguitori, capitanati dal Culagna e dalla vergine guerriera Renoppia, seguiti poco dopo dal Podestà e dallo storico gemignano.

I Bolognesi sono fatti prigioni: il Culagna nel sentir i paggetti che si baciucchiano dietro un rosaio monta in furia, infila lo spadone nel pozzo e... ne trae qual trofeo la secchia!

Ma i due paggi son sorpresi, è quindi scoperta anche la Contessa.

Le gelosie del Conte si calmano però non appena egli sa ch'ella è all'osteria col migliore dei suoi amici, col capitano Titta.

I Modenesi tornano trionfanti in Modena: solo la Contessa non deve esporsi ai disagi di un viaggio notturno e però il Conte prega Titta di custodirla fino al mattino.

I due paggetti tornano a cantare d'amore, Titta e la Contessa li imitano, il Conte di Culagna dichiara il suo amore a Renoppia. L'uno e l'altra essendo tornati per reciproca gelosia, il Conte di Renoppia, e Renoppia di Titta

I canti di ogni coppia si succedono, si intrecciano: e questo sestetto, un pezzo di perfetta fattura, col quale si chiude il 1° atto e di cui viene fatto il *bis*, procura tre chiamate agli esecutori.

Il secondo atto si svolge nel cortile del palazzo del Podestà di Modena: viene arrestata l'ostessa del Chiò, che era andata alla ricerca della sua secchia: la Contessa la fa però mettere in libertà, e poco dopo sopraggiungono Renoppia e poi Titta, di cui il Simoni ha fatto una figura più scema del verosimile. E le due donne si contendono il bel cavaliere.

Sono applaudita la romanza della Contessa, detta con arte finissima, dalla Garisenda, ed il terzetto fra la Contessa, Renoppia e Titta.

Renoppia promette al Conte di sposarlo, se egli si libererà di sua moglie: il Conte si rivolge, per ucciderla, a Titta, il quale invece di avvelenare la moglie fa ingoiare un narcotico al marito: così i due amanti fuggono liberi e felici.

Sopravvengono gli ambasciatori di Bologna, annunziati da un coro di popolo arieggiante ad una nota canzone fanciullesca, e non mettendosi le parti d'accordo, viene dichiarata la guerra.

L'atto si chiude con un grandioso coro delle guerriere e dei soldati modenesi, esso pure di sapore offenbachiano, un concertato di grande effetto, che venne esso pure replicato.

Alla fine dell'atto altre due chiamate ebbero gli interpreti e con loro il maestro Buratti, che concertò e diresse l'opera con grande impegno, ed il concertatore dei cori, maestro Vergnani.

Al 3° atto siamo nell'accampamento modenese: Titta e la Contessa si confessano di non amarsi più, e mentre Giglio e Rosa seguono a baciarsi ed a cantare dei duettini di amore, Titta è vinto dall'amore di Renoppia, ciò che dà luogo ad un altro duetto d'amore fra i due.

La Contessa che è giunta al campo, travestita da araba, seduce, non riconosciuta, suo marito e quando egli sta per baciarla, gli svela il vero esser suo: in tal modo essa riesce a farlo passare dalla parte del torto ed a riportarlo sotto il suo giogo.

Dal canto suo il Conte non desidera di meglio che riconoscere l'innocenza di sua moglie, poichè in tal modo si risparmierà di battersi con Titta.

Arriva finalmente il Cardinal Legato del Papa, che impone a Modenesi e Bolognesi la pace, sotto minaccia, in caso di disobbedienza, della scomunica.

La secchia rimarrà ai modenesi: Re Enzo resterà prigione a Bologna. E con un grandioso finale l'opera ha termine.

Alla fine due nuove chiamate agli interpreti.

***

Anche in questo lavoro il Burgmein ha palesato le sue doti di artista squisitamente fine.

Se non abbondano nell'opera sua i motivi originali, lo strumentale, l'uso e la distribuzione delle voci, così dei solisti che dei cori, è quanto di più perfetto ed elegante possa immaginarsi.

E per questi pregi, non piccoli nè comuni, e per il sacro e nobile intendimento che ha presieduto alla concezione ed alla creazione della *Secchia rapita*, meritano gli autori lode piena e completa, anche se il successo loro decretato dal pubblico elegantissimo, che gremiva letteralmente ieri sera il *Nazionale*, non è stato troppo caloroso, nè è mancato qualche contrasto.

***

Della messa in scena e dell'interpretazione della Garisenda, del Bettazzoni e del Cesari ho già detto tutto il bene che meritano.

A titolo di lode vanno anche ricordati la Molinari, una comicissima *Ostessa*, la Gargano (*Giglio*) e la Castagnetta (*Rosa*), una graziosissima coppia di paggi, che cantarono con garbo e recitarono con intuito, malgrado che il sipario al 1° atto avesse tentato il brutto scherzo di separare i due giovanetti amanti, portando con sè, per aria, *Rosa*.

Nè vanno taciuti i nomi del Lanzini (*Titta*), che ha bella voce tenorile, della Vitali, che rese con molto impegno la parte di *Renoppia*, del Mariani e del Marangoni.

— *La secchia rapita* si replica nei due spettacoli festivi di oggi. *r. r.*

Costanzi — Dinanzi ad un uditorio gremito, Ermete Zacconi ha ieri rappresentato *Spettri* di Ibsen, ottenendo, per la sua meravigliosa interpretazione, applausi entusiastici.

Oggi, alle 17, unico spettacolo diurno con *Fanfulla da Lodi*.

Domani riposo e martedì *L'eterno dominio*, di Archita Valente.

Apollo — Oggi due spettacoli: in quello diurno *Il Toreador* ed in quello serale *Santarellina*, protagonista Jole Baroni.

Adriano — Ieri nella *Bohème* la D'Albert, la Grecchi, il Viglione-Borghese, il Quinzi-Tapergi, il Peteani ed il m. De Angelis ebbero i consueti applausi.

Oggi alle 17,30 unico spettacolo diurno: si ripete la *Bohème*.

Metastasio — Un'accoglienza piuttosto fredda ebbe ieri sera la commedia di M. Kretzer *Un mendicante*, che ha il difetto di mancare assolutamente d'intreccio. Il personaggio del *mendicante* è però ben delineato e fu reso efficacemente dal Vitti.

Salone Margherita — Il secondo concerto di Mario Costa è riuscito ieri sera non meno brillante ed affollato del primo.

Furono replicate *Serenatella* e *Dimane t'ò dico*.

Insieme col Costa riscossero applausi calorosissimi la signora Celi De Luttio, il Massa ed il comm. Giusto.

Oggi, alle 17, ultimo concerto Costa sarà senza dubbio un nuovo, grandioso successo.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Fanfulla da Lodi, ore 17.
Nazionale — La secchia rapita, ore 17,30 e 21.
Apollo — Toreador, ore 17 — Santarellina, ore 21.
Adriano — La Bohème, ore 21.
Quirino — Tutti in Tribunale, ore 17,30 — Il capo della camorra, ore 21.
Manzoni — Le carnet du diable, ore 17,30 e 21.
Metastasio — San Paolo, ore 16,15 e 18 — Nell'abisso, ore 20 — Un mendicante, ore 21 — I vigneti di Medoc, ore 22 — Casa d'oro, ore 23.
Salone Margherita — Concerto Mario Costa, ore 17. Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia. — Spettacoli per famiglie, dalle ore 17 alle 20.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Giuoco del pallone — Tre partite, ore 15,45 giorni feriali; - ore 15.15 giorni festivi.

Pubblichiamo in 4.a pagina
L'INTERESSANTE
E COMPLETO PROGRAMMA
UFFICIALE
per la vendita delle
ULTIME
Obbligazioni e diecine di Obbligazioni
DEL
PRESTITO A PREMI
DELLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO

Avviso.

In conformità di quanto fu stabilito con l'atto Capo 13 Marzo 1906: il giorno 15 ottobre 1910 con l'intervento del Notaro Comm. Dott. Enrico Capo si è fatta la prima estrazione di Numero 28 obbligazioni della Società Fabbrica Italiana di Cellulosa e Carta in conformità del piano di ammortamento di cui all'atto suddetto e vennero estratti i seguenti numeri:

1044 - 549 - 303 - 418 - 1014 - 272 - 1622 - 1085 - 1424 - 1558 - 982 - 657 - 1440 - 758 - 407 - 183 - 60 - 1402 - 1073 - 1560 - 1741 - 11 - 316 - 88 - 1406 - 13[illegible] - 283 - 1297.

Le obbligazioni sorteggiate cessano di essere fruttifere dal 1° Gennaio 1911, e dal detto giorno verrà effettuato il rimborso presso la Ditta Rossi e C. successori di Giulio Belinzaghi di Milano.

Roma 17 Ottobre 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Il Prof. ZERI tornato in Roma ha ripreso le consultazioni per malattie interne. Via del Quirinale 51 - ogni giorno, 3-4 p.

D. Cav. GARINO Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 dalle 14 alle 16. Telefono 21-58.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio

L'on. Luzzatti a Conegliano

Il Presidente del Consiglio partì ieri sera alle 21.5 per assistere a Conegliano ai funerali di suo fratello.

L'on. Luzzatti fu ossequiato dai Ministri on. Facta, Tedesco, Fani, Spingardi, dal Questore dal Cons. delegato Talpo, dall'on. Codacci-Pisanelli, dal Capo gabinetto comm. Conti, dal seg. part. comm. Giubileo. Sulla vettura speciale presero posto con S. E. un suo figliuolo e il cav. Maggioni.

L'on. Luzzatti ritornerà questa notte per inaugurare i lavori della Commissione per i casi agrari di Ravenna convocata il 25 corr. alle ore 10 a Palazzo Braschi.

Ministero Interno.

Il Ministero dell'Interno comunica la seguente notificazione ieri diramata ai Governi esteri:

«Facendo seguito alla precedente notificazione del giorno 20 corrente ed ai sensi della Convenzione di Parigi, partecipo all'E. V. per conseguente comunicazione ai Governi aderenti, che alcune denunzie di casi sospetti si sono avute in questi ultimi giorni nella città di Palermo: quattro di essi sono stati oggi batteriologicamente accertati.

«Trattasi di casi di nuova importazione senza formazione di focolaio. Quindi, agli effetti della Convenzione di Parigi, la città di Palermo deve tuttora considerarsi immune.

«Le più energiche misure di profilassi sono state attuate in esecuzione alle norme di massima già comunicate dal Ministero ed adottate per i grandi centri urbani».

***

L'on. Calissano, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Furgiuele è partito ieri da Alba per Torino e per Firenze ed oggi assisterà in Figline Val D'Arno alla posa della prima pietra del ricovero di mendicità.

Nella Prefettura.

Stacchini cav. dott. Camillo Consigliere di Prefettura, collocato in aspettativa.

Nella Pubblica Sicurezza.

Potenza cav. Alessandro già Commissario a Messina nom. *ufficiale* della Corona d'Italia.

— Son traslocati:

Dedini cav. Domenico Commissario da Sondrio a Porto Maurizio.

Antonetti Pacifico, Cossidente Arcangelo e Fabi Teodorico comandanti le guardie di città rispettivamente: da Roma a Milano, Milano a Palermo e da Firenze a Livorno.

Ministero Tesoro.

Il Sottosegretario di Stato on. Pavia è partito per Milano, per inaugurare il nuovo vessillo del Pio Istituto tipografico, la più antica Società milanese di mutuo soccorso, che fu fondata 106 anni fa.

Ministero Lavori Pubblici.

I danni delle frane e delle alluvioni

Sotto la presidenza dell'on. Romanin Jacur, la Commissione incaricata di dar parere sulle domande di mutui richiesti da Provincie e Comuni per la esecuzione di opere occorrenti alla riparazione di danni causati da alluvioni e da frane, nella sua ultima riunione, ha preso in esame numerose domande ed ha dato parere favorevole a quelle:

Dell'Amministrazione provinciale di Chieti, per sussidio suppletivo ad altro già concesso;

Dell'Amministrazione provinciale di Aquila;

Dei Comuni di Nicorvo (Pavia) Mese (Sondrio), Zungoli (Avellino), Collecorvino (Teramo) e Rovigo (Verona), per il complessivo ammontare di L. 473.000.

La Commissione ha inoltre espresso parere favorevole, ma condizionato alle risultanze dell'istruttoria in corso, sulle domande delle Amministrazioni provinciali di Avellino e di Chieti e del Comune di Atezza pr l'importo complessivo di L. 489.000.

L'on. Sacchi, ha, dal canto suo, disposto che gli ulteriori provvedimenti di spettanza del Ministero dei lavori pubblici abbiano il più sollecito corso.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Iersera alle 10.20 è partito per Terni il Ministro on. Fani.

Magistratura.

Giorcelli comm. Costantino, cons. di Cassazione a Torino, è colloc. a riposo e il titolo e grado onorifico di primo pres. di Cassazione ed è nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Osboli cav. Francesco, cons. d'Appello a Lucca, è tramutato a Brescia.

Bertoli cav. Tommaso, sost. proc. gen. d'Appello a Lucca, è nom. cons. d'Appello a Lucca.

Aprile cav. Gaetano, cons. di Appello a Trani, e tram. ad Aquila

Rizzoni cav. Cesare, pres. del trib. di Spoleto, nom. cons. d'appello a Brescia.

Schiavi cav. Ulisse, pres. del trib. di Massa, è tram. a Spoleto.

Pasquali cav. Ernesto, cons. d'appello a Brescia, è nom. pres. del trib. Massa.

Raviola Gio. Ant., giudice del trib. di Vercelli, è tramutato a quello di Milano.

Franchi Guido, id. in aspettativa, è richiamato in servizio al tribunale di Vicenza.

Pilolli Domenico, id. a Trani appl. all'ufficio istruzione, cessa dall'applicazione.

Chieco Leonardo Guglielmo, id. id., è appl. all'ufficio istruzione.

Altobelli Giovanni, giudice a Perugia, è nom. sost. proc. del Re a Messina.

Andreoli nob. Giorgio, proc. del Re a Girgenti, inc. di reggere la R. proc. di Sulmona, è tram. a Palmi continuando nell'incarico.

Ronca Filippo, sost. proc. del Re a Palmi, è tram. a Girgenti.

Delitala di Manca Salvatore id. id. a Casale, inc. di reggere la R. Proc. del trib. di Lanusei, è tram. a Gerace continuando nell'incarico.

Properzi Giorgio, sost. proc. a Gerace è tram. a Casale.

— I seguenti giudici di trib. sono tramutati: Spinelli Ugo da Salerno a Napoli.

Santamaria Francesco da Benevento a Salerno.

De Feo Giuseppe da Palermo a Roma.

Bicci Nicola da Trapani a Palermo.

Dimidri Giovanni da Casale a Modena.

— Stancanelli Vito, id. presso il trib. di Napoli, è colloc. in aspett. per 2 mesi lasciandosi per lui vacante un posto di giudice agg. pres. o il trib. di Benevento.

— Sono colloc. in aspett. i seguenti giudici ff. di pretori:

Lanzetta Camillo, Fauglia, per 2 mesi - Ancona Giuseppe, Tresnuraghes, per 6 mesi, lasciandosi per lui vacante il mand. di Colonna - Abati Donato, Monteroni di Lecce, per 2 mesi - Chiarini Oreste, Cabras, per 3 mesi e 15 giorni.

Direzione Generale Fondo Culto — De Vecchi nob. Gius., rag. di 1° cl., è nom. primo ragioniere di 2°.

— Sono promossi di classe i seguenti ragionieri:

Persico Rocco, Viola Egidio, Vanni Tullio e Vecchi Omero.

— E' nominato cavaliere della Corona d'Italia Lo Bello Salvatore, vice canc. della Corte d'appello di Palermo, colloc. a riposo.

Ministero Marina.

Con Decreti ministeriali i seguenti funzionari dell'ispettorato dei servizi marittimi hanno assunto la nuova qualifica a fianco di ciascuno indicata:

Ispettore principale (capo sez.) Marone Emilio - ispettore di 2° cl. (primo segr.) Malaguti Carlo - ispettore di 3° cl. (segr.) Cabeddu Ernesto - ispettore di 6° cl. (segr.) Azzali Roberto.

I seguenti funzionari dell'ispettorato dei servizi marittimi sono stati promossi:

ad ispettori di 1° cl. (primi segretari) Pantaleoni Giorgio e Cavi Alfredo - ad ispettori di 3° cl. (segretari) Bernardi Giacomo e Paolacco Guido - ad ispettori di 4° cl. (segretari) Giulia Malchiorre, Riccini Margarucci Italo e Cavalieri Gastone - ispettore di 5° cl. (segr.) Cipi Cesare.

Movimento delle navi da guerra:

«S. Giorgio» partita da Porto S. Stefano e giunta a Spezia il 22 - «Coatit» giunta a S. Remo e partita il 21 - «Etruria» partita da Coquimbo per Taltal il 21 - «Crati» partita da Bari e rientrata, dopo aver toccato Molfetta il 21 - «Tevere» giunta ad Ancona il 21 - «Bausan» partita da Salonicco per Corfù il 21.

«Orfeo, Olimpia» partite da Messina il 21, giunte a Napoli, partite e giunte a Baia il 22».

«Batta 5» giunta a Giglio, partita e giunta a Porto S. Stefano il 21.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale dei servizi marittimi — Proveniente da Livorno e Genova ha proseguito ieri da Napoli per Palermo, Messina, Catania, Pireo, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa il «Siracusa».

Borse e Mercati

ROMA 22 Ottobre 1910.

E' continuato anche oggi il ribasso. Il ribasso delle Terni si è ripercosso anche sugli altri titoli, mentre il danaro caro ha stimolato qualche vendita allo scoperto. Sempre debolissima la Rendita, ciò che è del resto naturale essendo il riporto di 40 centesimi circa.

Rendita 3 1/2 % cont. 102.55 a 102.35.

Rendita 3 1/2 % fine mese 102.55 a 102.62 1/2 a 102.40 a 102.5, 1/2.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 362 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1450 a 1451 a 1442 — Commerciale 8, 5 a 876 a 871 a 872 a 871 1/2 — Credito 568 — Banco Roma 105 3/4 — Bancaria 102 a 103 — Omnibus 307 a 306 1/2 — Gas 1215 a 1216 a 1215 a 1218 — Condotte 325 — Ansaldo 236 a 235 a 236 a 233 — Metallurgica 105 — Immobiliari 278 — Beni Stabili 330 — Imprese 117 1/2 a 117 a 117 1/4 a 117 — Carburo 634 a 635 a 634 — Concimi 111 a 111 1/2 — Zuccheri 74 1/2 — Estrattive 50 1/2 — Rendite Fondiarie 97 1/2 — Kerka 281.

CAMBI: Parigi 100.40 — Londra 25.38 — Berlino 123.9. 1/2.

Cambio dazio doganale 23 ottobre L. 100.39.

Dal 24 a tutto il 30 ottobre fino a L. 100, è fissato a L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 22 Ottobre 1909

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	102 40	102 45	102 57 1/2	103 —
Id. fine mese	102 47	102 55	102 60	— —
Id. 3 1/2 %	102 40	102 40	— —	102 80
A. B. d'Italia	1440 —	1451 —	1450 50	1450 —
» Commerc.	870 —	877 —	876 50	— —
» Cred. ital.	560 —	568 —	— —	— —
» B. Roma	105 50	105 —	— —	106 —
Mediterranee	339 —	398 50	— —	400 —
Meridionali	661 50	662 —	661 50	668 —
Acc. Terni	1384 —	1400 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	363 50	363 —	— —	— —
Raffinerie	349 —	349 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 75	— —	— —
» Merid.	— —	300 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	500 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 82	123 90	123 85	123 90
» Francia	100 35	100 35	100 30	100 35
» Londra	25 37	25 37	25 36	25 38
» Svizzera	100 32	— —	100 17	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interesse
[illegible] % netto	102, 9 [illegible]	10[illegible], 1 4[illegible]	101.[illegible] 51
[illegible] % netto	102 [illegible]	10[illegible].70 47	101.47 01
% lordo	70.0 [illegible]	68.83 [illegible]	69.94 55

BORSE ESTERE

Parigi 22 ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 05	97 —	97 —
ITALIANA 5 %	non quot.	102 25	non quot
turca	92 52	92 72	92 42
spagnuola	93 90	93 99	93 75
russa nuova	101 55	101 55	101 60
portoghese	65 82	65 52	65 85
ungherese	— —	95 80	95 80
Egiziano 6 %	— —	102 50	102 50
Banca di Parigi	1842 —	1818 —	1846 —
Banca Ottomana	— —	685 —	686 —
Credito Fondiario	— —	—	— —
Azioni Suez	— —	5440 —	5449 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	657 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 11/16	99 5/8
Cambi su Londra	— —	25 29 5	25 29
Cambi su Madrid	7 35	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 22

	21	22
Cred. aus.	66[illegible] 25	666 25
Rend. oro	115 45	115 45
» carta	93 10	93 05
Ungh. 4 %	91 70	91 60
» 3 1/2	81 95	80 85
Union. Bk.	633 —	631 —
C. Londra	24 09 7	24 09 5
Lire ital.	94 92	94 9[illegible]

Londra 22 ottobre

	22 apertura	22 chiusura
Consol.	79 15/16	79 15/16
Italiana	101 1/2	101 3/8
Turca	92 1/4	92 —
Russo 3°	— —	75 1/2
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	92 1/4	92 1/4
Egiziano	101 1/4	101 1/4
Argento	26 1/4	26 3/16

Berlino 22

	21	22
Rend. 3 % Ital. cont.	— —	— —
» 1. mese	— —	— —
Obbl. ferr. » ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.it.	— —	— —
Az.Mer.d.m	— —	— —
» Medit.[illegible]	— —	— —
Rublo	216 65	216 75
Camb. Ital.	— —	80 55

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 per 010
Francia	3 per 010
Inghilterra	5 per 010
Germania	5 per 010
Austria	5 per 010
Belgio	5 1/2 per 010
Spagna	4 1/2 per 010
Svizzera	5 per 010

(S) **Vienna**, 22. — La Banca austro-ungarica ha elevato il tasso dello sconto al 5 %.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 22 — ore 15.40

Rend. 3 1/2	102.42	Raffinerie	349.—	Elba	253.—
Id. 3 1/2 %	102.07	Ind. Zucc.	3[illegible].—	Savona	285.—
B. d'Italia	1438.—	Eridania	720.—	Carburo	632.—
Commerc.	869.—	Zucc. Naz.	115.—	Molini A. I.	197.—
Cred. ital.	563.—	Id. Rom.	75.—	Semolerie	309.—
Bancaria	104.—	Lepaudy	—.—	Kerka	278.—
B. Roma	105.50	Terni	1383.—	Imprese	118.—
Meridion.	661.—	Metallurg.	105.—	Ansaldo	232.—
Mediterr.	399.—	Ferriere	174.—	Ferr. Voltri	—.—
Navigazio.	363.—	Officine	49.—	Italo	73.—
Vaisacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 22, ore 24

Francese 3 010	96.88	Metropolitain	
Exterieur	93.90	Rio Tinto	1776
Russo 5 010	106.70	Thomson	—
Turco	92 72	De Beers	482
Bresil	—	Goldfields	102
Banque de Paris	1844	East Rand	—,—
Credit Lyonnais	1445	Sosnowice	1879
Credit Foncier	798	Ferreira	—,—
[illegible]	5435	Camb. Argentine	—,—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE PRIMA.

Il Tutore.

X.

Non potevo nulla contro di loro. Oggi non si sa che cosa sia la morte civile. E' abolita, ma a quell'epoca...

— Eppure suo figlio era sempre suo figlio. Suppongo che non esistessero disposizioni penali...

— Al contrario, mio figlio non era più mio figlio. Tutt'i vincoli che mi univano alla società si erano rotti.

— E' spaventoso.

— Non avevo il diritto di ricorrere, di mostrarmi. Che via crucis!

— Ma almeno ha potuto seguire le traccie di suo figlio e dirgli...

— No, le brave persone, presso cui d'accordo mia moglie e Navarreins, che morì giovane, avevano stabilito di metterlo, non lo avevano tenuto. Erano andati a prenderlo e non poterono dirmi in qual paese era stato condotto.

— E lei ha avuto anche questo dolore?

— Sì, per dieci anni ho frugato la Germania cercando colui che era la mia vita, e colei di cui avevo stabilito la morte. Dio non volle che trovassi nè l'uno nè l'altra.

Chantenay ascoltando quel poema di miseria e di disperazione non poteva darsi pace. Taceva. La sua simpatia non aveva parole.

Il vecchio riprese:

— Su deboli indizi andai in Inghilterra dove non fui più fortunato, e dove rimasi altri dieci anni addetto come segretario alla casa di Lord Hillyett.

— Verso la fine di questo periodo feci una scoperta curiosissima, importante, oso dire capitale, e se ho pregato che veniste da me stasera, si è per intrattenerla di ciò, poichè siamo giunti al punto principale della nostra intervista.

— Ascolto, signor Samy, di che si tratta?

XI.

— L'accidente di ieri l'altro — continuò Samy, — mi ha ricordato che potevo morire da un momento all'altro. Ora, vi è un'intrapresa che ho sbrigato da solo finora, e che sparirebbe se morissi. L'opera non deve arrestarsi; non dev'essere abbandonata prima che riesca. Vuol diventare mio secondo, mio successore, mio erede nell'affare?

— Dipende da ciò che è — rispose Chantenay.

— Ben risposto. Le dirò dunque tutto. Fin da oggi sono in sua balìa. Prima d'un quarto d'ora, se vuole, potrà fare un uso deplorevole del segreto che sto per confidarle. Non importa.

— Si fermi, signor Samy, se il suo segreto è troppo grosso e...

— Lasci stare. Sono quarantacinque anni che pratico gli uomini e li giudico. Se mi inganno dandole la mia fiducia senza restrizione, m'ingannerei con tutti gli altri e non rimpiangerò nulla.

— Pure?...

— Ma non m'inganno. Il padre di Lord Hillyett, presso cui ero entrato come segretario, per vivere, non avendo risorse ...

— Prima della condanna possedeva però qualche cosa...

— Un centinaio di mila lire; che lasciai alle signorine Montperrot.

— E suo figlio?

— Mio figlio tenne il patrimonio di sua madre, somma quasi uguale che nessuno poteva togliergli.

— Scusi se l'ho interrotto.

— Il padre di lord Hillyett, dico, viaggiando in Francia all'epoca della rivoluzione aveva acquistato una quantità di documenti provenienti dai castelli e conventi che il furore giacobino rendeva ogni giorno deserti. Tutto un piano d'una casa grandissima che possedeva il lord in Iscozia era pieno di quelle carte. Morto prima d'averne potuto far la classificazione, il vecchio gentiluomo non aveva lasciato detto nulla nel suo testamento e suo figlio era deciso a bruciar tutto.

Ma prima lord Hillyett da buon inglese pratico, volle accertarsi che quell'ammasso non contenesse qualche documento curioso o prezioso, e siccome per l'appunto mi avevano raccomandato alla sua generosità, egli mi incaricò della faccenda, col titolo di segretario e quattrocento sterline all'anno.

Chantenay accennò col capo, come per indicare che seguiva il suo interlocutore.

— Era più di quanto bisognava per vivere bene. Mi misi all'opera e lavorai alacremente per dieci anni a sfogliare quel caos.

— Ogni anno presi due mesi di riposo durante i quali lord Hillyett, che mi trattava con la maggior benevolenza, mi autorizzava a percorrere i tre reami, in cerca di mio figlio, di cui ritrovavo la traccia di tanto in tanto.

— Ah! — fece Chantenay con vero sollievo.

— Non si rallegri, caro signore — disse tristamente il vecchio.

— Scusi, scusi, se l'ho interrotto.

— Verso la fine del nono anno, avevo classificato spiegato, annotato, da venti a ventidue mila partite più o meno importanti. Il mio lavoro equivaleva a settandue volumi in quarto, quando un dopo pranzo i miei sguardi caddero su di una pergamena di cui ecco la riproduzione precisa.

A. M. D. C.

Abbazia di Cluny.

Io sottoscritto confesso di aver ricevuto da Monsignor l'abate di San Germano ai Prati la somma di quattromila ottocento venticinque lire per il riscatto dei Re, di cui sdebito e tengo svincolato il mio detto signor Abate.

Fatto a Parigi questo XXIX luglio MDCCLXXXVI.

Firmato: Bénigne Abate.

Chantenay gettò un'occhiata sulla pergamena e lesse attentamente da un capo all'altro. Poi, senza capirci nulla:

— Ebbene? — domandò con quella serenità delle persone per cui i diplomi e vecchi manoscritti sono puri libri cabalistici e indecifrabili.

— Ebbene, signor Chantenay questa carta stabiliva un punto importante della storia cioè che gli abati di Cluny ammassavano un tesoro per il riscatto dei Re.

— Può darsi — rispose Paolo con tono di perfetta indifferenza —... Ma qual interesse?...

— Aspetti, caro mio, aspetti — disse Samy, animandosi e agitandosi per l'impulso di quello stato nervoso familiare ai monomani, agli inventori e a tutti coloro che si consacrano alla scoperta di qualche segreto professionale.

Chantenay non aveva ragione di sospettar Samy come pazzo, ma vi pensò. La parola *tesoro* lo turbò.

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza

approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

IL GOVERNO ITALIANO CON LEGGE SPECIALE

ha accordato il permesso di negoziare le cartelle di questo PRESTITO e di farne l'emissione anche a rate mensili con esonero dalla tassa stabilita dalla legge sul bollo

Il Prestito della Repubblica di S. Marino

È L'UNICO che entro il 1912 estrae Premi da L. 1.000.000, 500.000 200.000 100.000, 20.000 ecc. e che a 50.000 diecine di obbligazioni assegna

50.000 PREMI

da Lire 1.000.000 da L. 5.000
" 500.000 " 2.500
" 200.000 " 1.250
" 100.000 " 1.000
" 25.000 " 500
" 20.000 " 250
" 15.000 " 200
" 10.000 " 125
ed al minimo di Lire 100.

PER L'IMPORTO DI LIRE **20.495.000** COI RIMBORSI

49.7000 PREMI si devono sorteggiare nell'estrazione che avrà luogo **IL 31 DICEMBRE 1910**

In Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro e nelle indicate sulle obbligazioni

In virtù del piano — chiaro semplice e nuovissimo — che elimina tutte le complicazioni e rende impossibile qualsiasi inganno, le obbligazioni, e più ancora le diecine complete di obbligazioni sono molto ricercate essendo ormai accertato che è questo il solo Prestito a Premi che offre molte probabilità di grandi vincite, anche ai possessori di una sola obbligazione. Che assicura una vincita importante a ciascuna diecina di obbligazioni e che garantisce a dieci obbligazioni di diecine diverse dieci vincite per 1.250,000 lire.

Sulle obbligazioni è indicato il metodo di sorteggio ed è spiegato ben chiaro il meccanismo che assicura una vincita a ciascuna diecina e garantisce dieci vincite per 1.250,000 lire a dieci obbligazioni di diecine diverse.

Tutte le vincite sono in contanti ed esenti da qualunque tassa presente o futura. Il pagamento viene fatto subito insieme al rimborso delle obbligazioni appartenenti alle diecine premiate. In questo modo il concorso alle estrazioni è gratuito, e tutti coloro che acquistano diecine di obbligazioni sono sicuri di guadagnare sempre.

I compratori di obbligazioni ricevono gratis e franco il prontuario che facilita il controllo coll'assegnazione dei premi, nel modo sopra indicato.

GARANZIE Il pagamento dei premi e dei rimborsi è garantito da deposito vincolato di cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 3.75 e 3.50 per cento o da altri titoli che sono pure dallo Stato Italiano garantiti.

La Signora Teresa Antosso, già esercente la Trattoria dei Viaggiatori in via Nizza N. 63, Torino, coll'obbligazione N. 90969 — appartenente alla diecina coi N. 90961 a 90970, venduta dalla Banca Lardone, via Roma N. 28 Torino — ha vinto UN MILIONE (1.000.000).

Il sig. ing. Nestore Bertoletti di Torre de Passeri Teramo coll'obbligazione N. 104995 facente parte d'una diecina saltuaria venduta dalla Banca Casareto di Genova, assuntrice del Prestito, ha vinto L. DUECENTOMILA (200.000).

Molte altre vincite rilevanti sono state sorteggiate nelle due estrazioni già eseguite e però quasi tutti i premi di maggiore importanza si devono ancora sorteggiare.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 31 DICEMBRE 1910

In ITALIA come all'ESTERO non esiste Prestito a Premi che possa stare a confronto, sia per le garanzie che offre, sia per la forte percentuale dei premi, sia infine per l'assicurazione della vincita di un premio importante a ciascuna diecina di obbligazioni e di dieci premi rilevantissimi a dieci obbligazioni di diecine diverse.

Questi vantaggi hanno persuaso creduli ed increduli che solo colle obbligazioni del Prestito di S. Marino si è certi di vincere, e le vincite, tutte rilevanti, si ottengono senza rischiare un centesimo.

Alle diecine di obbligazioni è assicurato, in qualunque caso, beneficio non indifferente sul prezzo di costo.

Le obblig. del Prestito a Premi di S. Marino non si devono confondere colle cartelle di Lotterie e Tombole che hanno molti punti di contatto coi biglietti del Lotto e come questi perdono ogni valore dopo aver concorso a una sola estrazione con pochissima probabilità di vincite irrisorie.

La differenza è evidentemente enorme fra le due operazioni.

Le obbligazioni San Marino rappresentano un titolo di vero e proprio credito verso il Governo, sono realizzabili in qualunque epoca, come la Rendita, e continuano a concorrere alle estrazioni sino a tanto che a ciascuna obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante, oppure il rimborso del capitale, in modo che non si rischia mai e non si può perdere neppure un centesimo.

Seguono brevi cenni di confronto fra le obbligazioni San Marino e quelle dei principali Prestiti a Premio italiani e stranieri, per dimostrare quanto sia vantaggioso, ai prezzi attuali, l'acquisto delle ultime obbligazioni di San Marino.

Le obbligazioni San Marino vengono tutte premiate o rimborsate ed è dimostrato matematicamente che la certezza della vincita di un premio importante sta nella giusta proporzione di **UNO A NOVE**.

Invece colle obbligazioni del Prestito:

Bevilacqua La Masa	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 98 obbligazioni
Bruxelles 1905	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 303 "
Croce Rossa Austriaca	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 176 "
Croce Rossa Italiana	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 237 "
Croce Rossa Serba	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 120 "
Croce Rossa Ungherese	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 85 "
Egiziano 1868	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 250 "
Leon 1888	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 280 "
Milano 1866	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 138 "
Serbo 1881	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 224 "
Venezia 1869	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni 78 "

Facendo la media risulta che tutti questi Prestiti offrono ad ogni centocinquanta obbligazioni, LA PROBABILITA', MAI LA CERTEZZA, di vincite insignificanti, soggette alla ritenuta del 20 e persino del 30 p. cento per tasse di ricchezza mobile, circolazione, ecc. Malgrado ciò le obbligazioni dei prestiti di Genova, Milano e Venezia, che sono fra i più accreditati, si mantengono a prezzi elevatissimi, per quanto non presentino alcuna risorsa, perchè i pochi premi ancora da estrarsi sono di pochissima importanza.

La Banca Casareto di Genova mette in vendita le ULTIME obbligazioni e diecine di obbligazioni alle seguenti condizioni:

Obbligazioni singole a L. 90 ciascuna
Diecine di obbligazioni con vincita garantita a » 800 »
Diecine di obbligazioni saltuarie a » 800 »
Pagamento per contanti

LE OBBLIGAZIONI E LE DIECINE DI OBBLIGAZIONI SI POSSONO PAGARE A RATE

Il prezzo per ogni obbligazione singola è fissato in lire 91.50 da versarsi: L. 4.50 subito ed il saldo in nove rate mensili di L. 3 ciascuna.

Il prezzo per ogni diecina di obbligazioni è fissato in lire 815 da versarsi: L. 45 subito ed il saldo in nove rate mensili da L. 50 ciascuna.

LE OBBLIGAZIONI E LE DIECINE DI OBBLIGAZIONI SI SPEDISCONO ANCHE CONTRO ASSEGNO

All'atto della richiesta vengono consegnati o spediti i titoli definitivi per le obbligazioni e diecine di obbligazioni pagate per contanti, e per i titoli pagabili a rate viene consegnato il certificato interinale coi numeri delle obbligazioni assegnate per il concorso a tutte le estrazioni.

Le obbligazioni originali definitive ed i certificati interinali portano il timbro a secco della Banca Casareto di Genova, e sono stampati su carta filigranata con la seguente dicitura: « Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino assunto dalla BANCA CASARETO, GENOVA, ITALIA. »

LA VENDITA VERRA' CHIUSA APPENA COLLOCATE LE POCHE OBBLIGAZIONI E LE DIECINE DI OBBLIGAZIONI DISPONIBILI

Per l'acquisto delle Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rivolgersi in Genova alla BANCA F.lli CASARETTO assuntrice del Prestito.

Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

In Roma: Banco Giacomo Prato - Banco di Cambio Romano - Banco L. Corbucci, Piazza di Spagna 88 - Cav. Giuliano Marzano - Giornale « Il Buon Consigliere » - Banca Mutua Popolare - Schmitt e C. - Comm. Cesare Ramoni - Banco Castellini e C. - Fratelli Valenti, banchieri.

PARRUCCHIERE PER SIGNORA

Chi desidera lavori in Capelli di qualunque genere a prezzi mitissimi si diriga al negozio **T. LOMBARDI Via Aracoeli 43A** ove trovasi un gabinetto riservato per Shampooing, pettinatura, tintura e decolorazione di capelli per Signora.

TUTTO IL MONDO usa la vera Anticanizie Ideale

MARCA DI FABBRICA

premiata tintura insuperabili per capelli e barba. - Ridona il colore primitivo biondo, castagno e nero. Quest'acqua sublime è perfettamente innocua, non contiene nitrato d'argento nè zolfo nè glicerina, in modo da non ingrassare e macchiare nè la pelle, nè la biancheria. Si vende L. 2 la bottiglia con istruzione presso l'inventore G. COSTANTINI in Roma, Via dei Crociferi, 7-8. Si spedisce da 1 a 3 bottiglie coll'aumento di cent. 80 e N. 6 bottiglie per L. 12 franco di porto.

BALDUINO MAZZOCCHI - Roma

Via Porta Cavalleggieri N. 7 — Telefono N.: 53-07

Fonderie in ferro e bronzo

Parafulmini - Parafulmini

Scale in ferro

GAZ - LUCE AD ACETILENE

Chi ha Appartamenti, Camere, vuote e mobiliate d'affittare, Villini e Ville da vendere approfitti degli Avvisi Economici del "Popolo Romano".

Ascensori Falconi - Rappresentante ing. Carlo Moleschott

Brevetti per l'Italia e per l'Estero

ROMA — VIA VOLTURNO N. 56 — ROMA

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 23 Ottobre 1910 — S. Severino
Leva il sole alle 6.32 m. — Tramonta alle 5.16 s.
Leva la luna alle 9.11 s. — Tramonta alle 0.20 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 22 Ottobre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.0	coperto	Nizza	9.2	1/4 coper.
Amburgo	8.0	nebbioso	Zurigo	5.7	coperto
Vienna	3.9	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	8.6	1/2 coper.	Malta	18.9	1/4 coper.
Parigi	2.4	1/4 coper.	Atene	15.4	1/4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.6	piovoso	mosso	19.6	13.4
Torino	9.8	piovoso	—	12.8	8.8
Milano	11.2	piovoso	—	15.0	10.5
Venezia	11.8	piovoso	mosso	16.0	11.4
Bologna	10.1	coperto	—	15.9	8.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.2	3/4 coperto	calmo	19.0	14.0
Firenze	10.5	coperto	—	16.8	8.9
ROMA	10.2	coperto	—	18.7	7.7
Bari	13.6	1/4 coperto	calmo	19.0	11.6
Napoli	14.6	coperto	calmo	18.3	12.7
Caggia	10.0	3/4 coperto	—	15.4	8.4
Tirolo	12.7	sereno	—	22.7	7.5
Palermo	26.2	1/4 coperto	leg. mosso	25.0	11.0
Messina	17.8	1/4 coperto	calmo	21.8	13.8
Cagliari	13.5	3/4 coperto	calmo	20.0	11.0

Probabilità: venti occidentali moderati e qua e là forti al Nord, centro e Sardegna: meridionali altrove, cielo generalmente vario con pioggie sparse; tempo accennante a migliorare.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.1. Termometro centigr. massima 17.8 minima 7.7.
Umidità relativa 45, assoluta 7.18. Vento a mezzodì W. Stato del cielo 1/2 coperto.

Sciarada

Se nell'*un* non chiudi il genio,
Dal *seguente* non sperar
Quell'onor, che suol la gloria
Solo al *tutto* tributar.

Spiegazione del passatempo precedente

AMBO - AMBONE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 19 e 20 ottobre 1910.
Nati 81 compresi 2 nati morti.
Morti 55 dei quali 16 sotto i 7 anni

Morti

Giunta Laura fu Giuseppe, Messina 44, conj. Baroni.
Prati Maria fu Pellegrino, Palermo 14.
Marini Angelo fu Camillo, Roma 65, scultore, conj.
De Montel Rosa fu Edoardo, Cairo 36, conj. Scialoia.
Contestabile Emma di Ferd. Iatrinoli 81, conj. Minoia.
Benedetti Ruggero di Nazzareno, Roma 21, operaio celibe.
Passarelli Cesare fu Antonio, Roma 56, cocchiere, conj.
Serrani Elvira fu Sante Luigi, Osimo 17, nubile.
Cappelletti Luisa fu Giuseppe, Montevarchi 89, nubile.
Bianchini Rachele fu Franc. Ortona a Mare 75, ved. Costant.
Di Giorgio Domenico fu Nicola, Salcito 58, cuoco, conj.
Buzzi Evelina di Attilio, Roma 10.
Antognini Cesare fu Ciriaco, Agugliano 52, bracc. celibe.
De Petris Achille fu Domenico, Corropoli 62, sarto, conj.
Rotondi Giuseppe fu Domenicantonio, Arpino 80, ved.
Milani Luigi fu Pietro, Pettrone 57, pensionato, conj.
Braschi Domenico fu Carlo, Perugia 70, pittore, ved.
Gabbianelli Oreste, Roma 40, oste, conj. Lazzaretti.
Mineo Gino di Giuseppe, Palermo 22.
Famulari Clotilde fu Giovanni, Napoli 27.
Del Prete Teresa di Vincenzo, Napoli 26, domestica celibe.
Palamidessi Aldo di Emilio, Firenze 21, celibe.
Ianicola Maria fu Tommaso, Piperno 57, ved.
Orsani Anatolia fu Alfonso, Forcella 40, conj.
Burri Maria Angela fu Ludovico, Roma 61, nubile.
Buscarini Leonilde fu Pietro, Pausola 91, ved. Amori
Palcini Chiara fu Biagio, Roma 49, ved. Nori.
Astolfi Fortunato fu Dom. Pievebovigliana 59, fornaio cel.
Venturi Pietro fu Nicola, Montefiascone 50, conj.
Gabrielli Pietro fu Giuseppe, Roma 63, custode conj.
Sabatini Filippo fu Ilario, Roma 18, commesso, celibe.
Lofari Camillo fu Giuseppe, Roma 50, uff. R. E. conj.
Capotosti Domenica fu Tommaso, Roma 65, conj. Tomei.
Barbetti Cesira fu Giuseppe, Roma 34, conj. Corrado.
Domisi Palma di Alessandro, Scrofano 24, conj. Camilloni.
Proietti Poobesci Teresa, Roma 80 nubile.
Rossi Ottavio fu Domenico, Cagli 34, impiegato, conj.
Mastrigli Arturo di Ettore, Roma 34, rappresen. celibe.
Cialoni Giuseppe fu Francesco, S. Paolo di Iesi.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10, alle 13.
Id. *Kircheriano*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Colosseo *Gallerie Superiori*, dalle 8-12 dalle 15 al tram.
Palatino: *Palazzo de' Cesari*, via S. Teodoro 16, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Foro Romano: via delle Grazie, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tram.
Terme: *di Caracalla*, via di Porta S. Sebastiano, ai 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Id. *di Tito*, via Labicana 198, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, (Castel S. Angelo) dalle 10 alle 13.
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della Chiesa omonima), dalle 9 alle 13.
Id. *di S. Sebastiano*, via Appia Antica dalle 9 al tram.
Gallerie: *Capitolina*, p. del Campidoglio, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione dalle 10 alle 13.
Id. *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
Ville: *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: *Stampe*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.
Catacombe: *di S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *di S. Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli "Avvisi Economici" del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

SOCIETÀ ROMANA di PUBBLICITÀ

SEDE CENTRALE
Roma, Corso Umberto 160, p.p.
—(Telefono 98-16)—

FILIALI
Milano-Napoli-Firenze-Perugia

Concessionaria dei seguenti giornali:

ROMA
Il Popolo Romano: politico quotidiano.
La Vita: politico quotidiano
L'osservatore Romano: politico quotidiano
Il Bastone: settimanale politico illustrato.

NAPOLI
Don Marzio: pol. quotidiano
Libertà: politico quotidiano
Proscenio: Settimanale teatrale illustrato

FIRENZE
Il Lampione: settimanale umoristico.

PERUGIA
L'Unione Liberale: politico quotidiano.
La Democrazia: politico quotidiano.
Corriere Umbro: settim.
La Battaglia: settimanale
Il Popolo: settimanale
L'Umbria Agricola: settimanale

La Società è concessionaria di oltre 200 giornali di provincia

Parafulmini
Suonerie elettriche
F.lli Dalle Molle
Via Due Macelli 10

LIQUORE STREGA G. ALBERTI BENEVENTO

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

Le macchine da cucire di ultima invenzione
È LA
SINGER "66"
LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

ROMA
NEGOZIO PRINCIPALE
Via Nazionale, 95A-95B-96A-96B
DIPENDENZE
via Marco Minghetti (Gall. Sciarra)
via Cavour, 84-86
Via Lucrezio Caro 45-47-49 e Via Ennio Quirino Visconti 69

PROVINCIA
Velletri Corso Vitt. Emanuele, 205
Viterbo Corso Vitt. Emanuele, 9
Tivoli Via del Trevio, 54

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	18.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	23.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.45	13.—	17.40	20.—			
Tivoli	7.45	9.45	13.	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	8.10 / 21.—	18.25 / 23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50 f	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	5.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	13.	17.40				

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) feriale
* da Trastevere

Arrivi dalle linee di

Linea								
Napoli	6.45	7.40	10.—	11.	13.25	14.10	17.10	
				17.50	20.25	22.	23.25	
Torino-Pisa	7.	8.45	9.30	16.30	17.45	19.10	23.50	
Milano-Pisa	7.	8.45	18.30		16.20	19.10	23.50	
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30	
Milano-Firenze	6.50	9		13.10		16.50	22.50	
Avezzano-Tivoli	0.3		9.15	9.35	15.40		20.	
Tivoli	0.3	8.	9.15	9.35	15.40	17.25	20.	
Civitavecchia	7.	7.50	8.45	9.30	13.5	16.30	18.45	
					19.10	23.10	23.50	
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.58		
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47		
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47		
Fiumicino	8.35		16.20	21.12*		22.10		
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.05	15.40	20.—			

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.10f	5.50	9.30	11.30	15.—	18.30	
Bagni	a.	6.31	7.—	10.13	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.		—	7.18	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli	a.	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40f	
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.20	16.49	17.36	20.15	
Villa Adr.		6.1	8.9	11.36	17.1	17.51	20.28	
Bagni	a.	6.20	8.21	11.55	17.13	18.10	20.40	
Roma	a.	7.36	9.5	13.20	18.—	19.27	21.35	

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.20
Prima Porta	a.	7.1	10.12	11.42	13.42	17.12
Scrofano	a.	7.18	10.27		13.57	17.27
Castelnuovo	a.	7.15	10.56		14.26	17.56
Morlupo	a.	7.53	11.5		14.30	18.6
Rignano	a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste	a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana	a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana	p.	6.28		13.25	16.40	
S. Oreste	a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano	a.	7.10		14.7	17.23	
Morlupo	a.	7.38		14.35	17.51	18.49f
Castelnuovo	a.	7.48		14.45	18.1	18.46
Scrofano	a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta	a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma	a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

Fino al 31 corrente i treni festivi 3 e 4 tra Roma e Prima Porta saranno effettuati ogni giorno.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.13 - 7.15 - 9.35 - 12 - 14.40fes. - 16.50 - 19.10
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.38 - 8.15 - 10.32 - 14 - 16.35 - 19.10 - 21.35
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.13 - 9.35 - 12 - 16.10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.34 - 12.24 - 18 - 21 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,5 - 9.33 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
10 - 13.47 - 22.55 - 85

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di seria aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-88

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto e camera da pranzo, Cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 3° porta R. P.. 1149

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio N. 83. Telefono 35-8

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Marioni De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39, Fermo posta. 88

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

Distinta signorina che conosca l'inglese, benino il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. int. 12. 723

Jeune fille 23ans, catholique, très recommandée, brevet français, parlant allemand, cherche pour mi-novembre place au pair, à Rome, comme institutrice ou dame de compagnie dans famille distinguée mais simple. Ecrire à: M.lle Schaeffer Rue de l'Eglise Saverne (Alsace). 1154

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano »

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti, Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B. Int. 12. 1148

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wiel